



Rassegna Stampa Italia - 9 Novembre 2021

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il maestro Chailly
«Verdi vince anche in Tv
Ma il teatro dà emozioni»
di **Pierluigi Panza**
a pagina 45



Domani su 7
Amici senza maschera
Marinelli e Mastandrea
sono Diabolik e Ginko
nel settimanale
in edicola con il «Corriere»



Sinistra e centro

LE MINE DEL CAMPO LARGO

di **Paolo Mieli**

Lo chiamano «campo largo». Quando ne parlano, donne e uomini della sinistra italiana danno mostra di conoscerlo in ogni suo anfratto. Ma non esiste un testo di riferimento. Né si conosce (quantomeno noi non conosciamo) chi fu il primo a parlarne. Per quel che è affidato all'intuizione, si tratta di una vasta distesa che promette, quando verrà il tempo della mietitura, un'abbondante messe di grano. Al centro dell'agro c'è un agglomerato in lenta ma costante crescita che si è dato da oltre un decennio il nome di Partito democratico, del quale è attualmente al comando Enrico Letta. Ai limiti del territorio si trovano insediamenti più piccoli che si sono assegnati il compito di presidiare i confini. Non ci sono insidie a sinistra, sul versante orientale che non conosce problemi di sovrappopolazione ed è abitato da popoli dediti agli antichi culti. C'è qualche maggiore incertezza al centro, sulla frontiera occidentale, esposta ad incursioni dei nemici di sempre: la destra o parti di essa nelle sue mutevoli trasformazioni. Ma lo spazio è ancora vasto.

Due anni e mezzo fa l'accesso all'ampia distesa è stato consentito al M5S. Tra gli appartenenti a questa tribù di nomadi che in un tempo non molto lontano la fece da padrone nelle terre fin qui conosciute, non tutti, tuttora, sembrano convinti che la scelta di sistemarsi in quell'area sia da considerarsi definitiva.

continua a pagina 32



Patrick Zaki (30 anni) festeggia la scarcerazione dopo 22 mesi di detenzione. Da sinistra la fidanzata di Zaki, la sorella Marise e un'amica

L'intervista Ritorno alla libertà

Zaki, il sorriso «Avete tenuto la luce accesa su di me»

di **Marta Serafini**

«**A**vete tenuto accesa la luce». Patrick Zaki ringrazia chi l'ha aiutato in questi 670 giorni di detenzione. Ora è a casa con i familiari, a Mansoura. E racconta i mesi in cella. «Leggevo quello che potevo, il mio libro preferito è *L'amica geniale*. Per questo mi piacerebbe andare a Napoli». Tra le persone che vuole ringraziare: «La professoressa Rita Monticelli dell'Università di Bologna. Mi ha trattato come un figlio. E poi mia sorella Marise. Ma sicuramente così faccio arrabbiare qualcuno, mi fermo qui». Dice che vuole conoscere «assolutamente» Lilliana Segre.

alle pagine 2 e 3

Allarme Omicron, Londra vara il green pass e torna allo smart working. Pfizer: il richiamo protegge

Vaccini, 100 milioni di dosi

Ma in Italia crescono i contagi: ieri 17.959, record da aprile. Tasso al 3,2

LA GUARDASIGILLI

Cartabia: giudici-politici? Mai più un caso Maresca

di **Virginia Piccolillo**

«**C**sm e ordinamento giudiziario sono il prossimo imminente appuntamento di riforme». Così Marta Cartabia ad Atreju, kermesse di Fratelli d'Italia. La guardasigilli è intervenuta anche sul caso Maresca, ex pm poi impegnato in politica e ora tornato a fare il magistrato. «Mai più un caso così», ha detto la ministra.

a pagina 12

GIANNELLI



In Italia già somministrate 100 milioni di dosi di vaccino. Pfizer: «Il richiamo protegge anche da Omicron».

da pagina 5 a pagina 8

IL GOVERNATORE ZAIA E LA LOTTA AL VIRUS

«Il Veneto è un laboratorio»

di **Marco Cremonesi**

«**L'**83% dei ricoverati in terapia intensiva non ha vaccino. «Con questi numeri — dice Luca Zaia — il Veneto va verso il giallo».

a pagina 6

IL CONVEGNO DEI NO VAX

I deliri del negazionismo

di **Marco Imarisio**

I Covid? «Previsto da tempo». O ancora, «un'operazione a tavolino». Viaggio tra i no vax in convegno streaming a Torino. Come se morbo e morti non esistessero.

a pagina 9

IL NUOVO GOVERNO

In Germania inizia l'era Scholz Tre donne nei posti chiave

di **Paolo Valentino**



I socialdemocratico Olaf Scholz ha giurato come nuovo cancelliere della Germania. Il nono nella storia della Repubblica Federale. Nel suo governo tre donne in dicasteri chiave: Interni, Esteri e Difesa. Si chiude dopo sedici anni l'era di Angela Merkel.

alle pagine 18 e 19

Il nuovo libro di **VITTORIO SGARBI**
Raffaello
Un Dio mortale



IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

Chi ha paura dei Jalisse?

So bene che esistono questioni più importanti, ma sono anche più ansiogene, per cui oggi mi domando come da titolo: chi ha paura dei Jalisse? In preda a un attacco di masochismo acustico, ho riascoltato il tormentone che li portò a sbancare il Festival del 1997: «Fiumi di parole tra noi - prima o poi ci portano via». Altro che «prima o poi». Li hanno portati via subito, scaraventandoli su uno scoglio lontanissimo da Sanremo. Sono venticinque anni che provano a tomarci, ma niente. Perché questo accanimento reciproco, i



così terribile? Hanno negato una plusvalenza alla Juve? Hanno parlato male di Greta Thunberg? Hanno riso in faccia a Cacciari? Qui da noi va in prescrizione qualsiasi misfatto, possibile che solo la loro vittoria non sia stata ancora smaltita?

L'autore dei testi non sarà De André, né Lennon quello delle musiche, ma in questi venticinque anni abbiamo sentito di peggio, dai rapper stonati ai tromboni trombati. Oltretutto minacciano di insistere, dicono di avere già pronte canzoni

È tutto qui.

AVYIUM



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

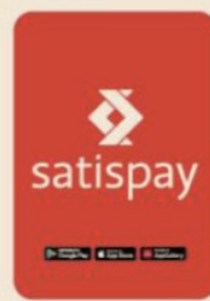
Adeempimenti
Fattura elettronica:
via libera Ue
all'obbligo anche
per i forfettari



Mobili e Parente
— a pag. 35

Fisco
L'assegno unico
per i figli spinge
300mila partite Iva
nel regime a forfait

Giovanni Esposito
— a pag. 36



FTSE MIB 26751,93 -1,42% | SPREAD BUND 10Y 135,60 +6,80 | €/S 1,1299 +0,38% | NATURAL GAS DUTCH 101,20 +4,65% | **Indici & Numeri** → p. 43 a 47

Villette, salta il limite per il 110%

Superbonus

L'ipotesi sul tavolo del Mef: l'azzeramento della soglia o nuovo tetto a 40mila euro

Oggi la riunione di maggioranza per varare i correttivi ai bonus edilizi

Proposta per alzare al 5% il tetto alle partecipazioni nella Banca d'Italia

Un accordo da perfezionare tra oggi e domani: è l'obiettivo della nuova riunione di maggioranza in cui il Governo potrebbe già fornire le prime risposte sulle richieste di rivedere i troppi vincoli al Superbonus del 110% allo studio per la legge di Bilancio. La cancellazione del tetto Isee di 25 mila euro per consentire interventi edilizi nelle unità unifamiliari (le villette), è condivisa da tutti i partiti e il Governo sarebbe pronto a rivedere la sua posizione: ipotesi innalzamento del limite a 40mila euro oppure cancellazione. Tra gli altri emendamenti, la richiesta di innalzare dal 3% al 5% il tetto alla quota che ciascun partecipante può possedere direttamente o indirettamente nel capitale di Bankitalia.

Mobili e Rogari — a pag. 3

Tagli Irpef: il 36,6% va ai redditi più bassi, il 3,4% sopra 75mila euro

Fisco

Sconto di 2,6 miliardi per la fascia che dichiara meno di 20mila euro

Si infiamma lo scontro sugli effetti redistributivi del taglio Irpef. I numeri dicono che il 36,6% dei 7 miliardi destinati a questa voce taglierà l'imposta di chi dichiara fino a 20mila euro all'anno. Sono 23,6 milioni di contribuenti che oggi pagano il 10,5% dell'Irpef totale. A chi dichiara almeno 75mila euro, un milione di persone che pagano il 26,6% dell'imposta, andrà il 3,4% dei benefici.

Mobili e Trovati — a pag. 2

61,8 anni

ETÀ MEDIA
in Italia per chi va in pensione, più bassa di 1,3 anni rispetto alla media Ocse

PREVIDENZA

Allarme Ocse: in Italia i giovani andranno in pensione a 71 anni

Marco Rogari — a pag. 5

GLI ANALISTI PREVEDONO RIALZI FINO AL 2023



Caro tazzina. L'incertezza delle forniture dall'Etiopia per la guerra civile e da Brasile e Vietnam per il Covid fa schizzare i prezzi

Prezzi del caffè ai massimi da dieci anni

Sissi Bellomo — a pag. 34

Guerre commerciali, sui dazi la Ue deciderà a maggioranza

Geopolitica

Ue in campo contro i ricatti politico-economici da parte di Paesi terzi. La Commissione ha presentato uno strumento giuridico mirato a difendersi in modo più efficace e tempestivo dalla «deliberata pressione economica» cui Unione e Stati membri sono sottoposti sempre più spesso. Esaurita la via del dialogo, di fronte a

graviosità o minacce scatteranno dazi e limiti all'import dal Paese in questione - decisi a maggioranza e non più all'unanimità - o restrizioni su servizi e investimenti. Lo strumento, che dunque rimuove il diritto di veto, non mira a colpire un paese in particolare, ma riguarda in primo luogo Cina e Usa. Per il vicepresidente della Commissione Dombrovskis potrà essere usato anche «se un Paese minaccia di limitare le forniture di gas ai Paesi Ue per influenzare le politiche europee». **Romano** — a pag. 6

IL NEO CANCELLIERE

Il dopo Merkel è cominciato: Scholz promette «un nuovo inizio» per la Germania

Isabella Bufacchi — a pag. 7

PANORAMA

GIUSTIZIA

Riforma Csm, le nuove regole per il voto e le nomine

Pronte le nuove regole per il voto e per le nomine del Consiglio superiore della magistratura. Si terrà oggi il confronto tra la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, e la maggioranza sulla riforma, già presentata all'Ann. Le proposte assumeranno la veste di emendamenti al ddl in discussione alla Camera. Tra i punti qualificanti della riforma, anche la disciplina del rapporto tra magistrati e politica.

— a pagina 11

TRANSIZIONE GREEN

Rilancio centrali a metano: 48 progetti per 10 miliardi

Sono in corsia di arrivo 48 progetti di centrali a metano, per quasi 20 mila megawatt di potenza, e per un investimento complessivo che potrebbe aggirarsi su 10 miliardi di euro.

— a pagina 16

Nòva 24

Vendite online
L'e-commerce punta sulla prossimità

— alle pagine 25 e 26

Dossier

Spesa sociale
È ancora un'Italia a diverse velocità

Pogliotti, Tucci — a pagina 23

Lombardia

Domani con il quotidiano
Nelle edicole della Lombardia

Sud

Domani con il quotidiano
Nelle edicole di Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna

AL VIA IL FONDO DEL MISE

Pronti 45 milioni per blockchain e intelligenza artificiale

Celestina Dominelli — a pag. 22



Lo sblocco. Il ministro Giancarlo Giorgetti (Foto) ha firmato il decreto

Ambrosiano

Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

OREFICERIA

STERLINE

OROLOGI

DIAMANTI

Paolo Cutta

COVID 1

Le Regioni hanno tagliato 3.500 trattori di virus

Marzio Bartoloni — a pag. 10

COVID 2

Pfizer: la terza dose protegge

DA OGGI IN EDICOLA



Il libro
«La fattoria degli animali» di Orwell

— a pag. 90 e oltre al prezzo del quotidiano

III VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **519.912**

Dosi somministrate in totale: **99.747.655***

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente:	Rispetto alla settimana precedente:
+1,3%	+25,3%



Serata di coppe Lazio-Galatasaray, tre punti per gli ottavi Mou: «Roma, Conference obbiettivo di stagione»

Nello Sport



In edicola e sul web Su MoltoSalute il pensiero positivo che aiuta a ripartire «Ecco come allenarlo»

Un inserto di 24 pagine



Nuovi obiettivi Il cambio culturale che richiede il lavoro agile

Michel Martone

Quasi sempre il gradualismo è il metodo più efficace per affrontare i grandi cambiamenti economici e sociali. Soprattutto in tempi di pandemia, quando le persone hanno bisogno di certezze ed è necessario trovare rapidamente soluzioni a problemi fin qui sconosciuti. Ed è questo il principale merito del Protocollo sul lavoro agile promosso dal ministero del Lavoro e sottoscritto ieri l'altro da ben 26 organizzazioni sindacali.

In vista della cessazione dello stato di emergenza, il Protocollo, dopo aver sottolineato i tanti vantaggi del lavoro agile - dalla riduzione del traffico cittadino alla miglior conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - delinea una disciplina chiara e condivisa di questo nuovo modo di lavorare per consentire ad imprese e lavoratori di consolidare l'esperienza maturata nel corso del lockdown anche oltre lo stato di emergenza. Si chiarisce così, ad integrazione di quanto stabilito dalla legge del 2017, quale debba essere il contenuto dell'accordo individuale o la disciplina del relativo recesso o ancora il ruolo della contrattazione collettiva, e si definiscono alcune importanti questioni relative all'orario di lavoro, dal superamento dello straordinario alla necessaria definizione del diritto alla disconnessione, dal luogo di svolgimento della prestazione, con il riconoscimento del diritto del lavoratore di scegliere dove lavorare, al dovere delle aziende di fornire le necessarie dotazioni tecnologiche e si precisano i diritti dello smart worker in tema di retribuzione, formazione e salute e sicurezza.

Continua a pag. 25

Omicron circola in sei regioni

► Individuati già 17 casi, tre sono nel Lazio. Il ministero: presto sarà la variante predominante Pfizer: protezione totale col booster. Papa a Piazza di Spagna all'alba per evitare assembramenti

ROMA Salgono a 17 le persone positive alla variante Omicron in Italia. Tre nel Lazio, le altre in Sardegna, Veneto, Piemonte, Campania e nella Provincia autonoma di Bolzano. Per il ministero della Salute sarà presto dominante e per questo sono state avviate indagini a campione. Lo scudo è dato dalla terza dose del vaccino. E per evitare assembramenti, ieri Papa Francesco è andato all'alba a piazza di Spagna, per l'Immacolata.

Evangelisti, Giansoldati e Melina da pag. 4 a pag. 7

Alfonsi: un problema smaltire le confezioni

Crisi rifiuti, l'appello dell'assessore «Romani, fate meno pacchi regalo»

Lorenzo De Cicco

Il Campidoglio chiede una mano ai romani per evitare che la città sia sommersa dai rifiuti: fate meno pacchi



di Natale. L'appello viene dall'assessore all'Ambiente, Sabrina Alfonsi: «Per tenere la città pulita c'è bisogno di senso civico».

A pag. 14

Le previsioni per le nuove generazioni

L'Ocse: «Redditi bassi, pochi giovani andrete in pensione solo a 71 anni»

ROMA L'Ocse lancia l'allarme: la generazione che accede oggi al mercato del lavoro in Italia andrà in pensione a 71 anni. Preoccupa la crescita della spesa pensionistica.



figlia delle scorciatoie del passato, ma intanto il confronto con i sindacati sulla riforma delle pensioni è in stand-by.

Bisozzi e Conti a pag. 9

Il ricercatore dopo il rilascio: «Tornerò presto a Bologna»



Zaki: «Sono libero grazie agli italiani»

Patrick Zaki è uscito dal carcere dopo 22 mesi di detenzione (foto ANSA) Scarpa a pag. 11

Ue, la stretta green che mina il mercato degli immobili

► La bozza della direttiva: dal 2033 le abitazioni devono essere in classe C per essere cedute

Andrea Bassi e Luca Cifoni

La Commissione europea prepara la stretta green sugli immobili. Ma la Direttiva rischia di essere una spada di Damocle per il mercato, poiché gli immobili giudicati non adeguati, in tema energetico, ai nuovi criteri in arrivo non potranno più essere venduti o affittati dai proprietari.

A pag. 2 e 3

Norme da rivedere

Quando la politica perde di vista l'obiettivo generale

Paolo Balduzzi

La casa comune europea deve essere ristrutturata.

Continua a pag. 25

Dialogo necessario Non solo Ucraina il ruolo dell'Europa tra Biden e Putin

Giovanni Castellaneta

Tra prove di dialogo, linee rosse da definire, e divisione trilaterale del potere globale. E lungo questi tre assi che si è svolto il primo faccia a faccia (seppur virtuale, ma considerata la quarta ondata pandemica ci si deve accontentare) tra Joe Biden e Vladimir Putin.

Un incontro molto atteso ma forse poco risolutivo, a causa della grande distanza che si è creata negli ultimi anni (...)

Continua a pag. 25



C'è un sospettato

Omicidio del prof, a Tarquinia spunta la pista passionale

Viterbo Si stringe il cerchio sul presunto killer di Dario Angeletti (in foto), il prof dell'Unitus ritrovato cadavere nella sua auto vicino a Tarquinia.



Al momento gli inquirenti escluderebbero che il delitto sia maturato nell'ambito professionale, mentre pare prevalere la pista passionale. E ci sarebbe già un sospettato.

Renzetti e Riganelli a pag. 13



Giovedì 9 dicembre 2021

ANNO LIV n° 292
1,50 €
San Siro di Pavia
vescovo

Opportunità
di acquisto
in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Infinito
4,20 €

DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi



testi patristici

AGOSTINO
la trinità/1

© Città Nuova

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Editoriale

Più costi e burocrazia per i volontari È LIVA IL DONO A CHI SI DONA?

LEONARDO BECCHETTI

La giornata nazionale del volontariato celebrata domenica scorsa è stata l'occasione per mettere a fuoco l'importanza di una realtà che, non a caso, una campagna in corso vuole far proclamare dall'Unesco "patrimonio immateriale dell'umanità". «È legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri», così Antonio Genovesi – il padre dell'economia civile – contrapponeva la sua visione dell'uomo positiva – homo homini amicus – a quella hobbesiana dell'homo homini lupus. I dati del Rapporto Mondiale sulla Felicità (World Happiness Report) gli danno ragione quando sottolineano come la gratuità sia uno dei sette fattori che spiegano tre quarti delle differenze di soddisfazione di vita tra Paesi su un campione di centinaia di migliaia di intervistati in tutto il mondo. Se questo è vero è il momento di smetterla di contrapporre volontariato a interesse personale come se chi dedica il proprio tempo libero agli altri fosse un masochista. Dovremmo piuttosto parlare di autointeresse miope e autointeresse lungimirante dove il primo non si rende conto, a differenza del secondo, che la gratuità è l'ossigeno della nostra vita. E la mancanza di quest'ossigeno dà luogo a quelle "trappole di povertà" di senso del vivere che è dimostrato riducono la probabilità di sopravvivenza della popolazione anziana e possono generare fenomeni collettivi come l'epidemia di morti per disperazione che ha aumentato la mortalità della popolazione anziana negli Usa in controtendenza rispetto a tutti gli altri Paesi del mondo. George Akerlof vinse il Nobel dell'economia nel 2001 anche grazie al suo lavoro più noto, quello dove spiega come in un'azienda postale americana lo scambio di doni sia alla radice della qualità delle relazioni e della produttività nell'ambiente di lavoro. Il dono genera riconoscenza e gratitudine rafforzando legami e reti che sono fondamentali per la nostra vita individuale e sociale. A scuola ci hanno insegnato quattro operazioni ma non ci hanno mai parlato della quinta. Sappiamo quanto fa uno più (meno, diviso, per) uno ma non ci hanno insegnato che uno "insieme" a uno fa sempre più di due. È la legge della superadditività e vale in tutti i campi della vita, a partire da quando si formano a scuola gruppi di studio in cui ci si aiuta reciprocamente e alla fine i voti migliorano e vanno oltre la somma di quello che gli studenti avrebbero ottenuto lavorando da soli. Se gratuità e dono sono così preziosi per persone e comunità, dovremmo aver chiaro quanto sia fondamentale il ruolo delle realtà di volontariato che organizzano la gratuità, rendendola sempre più generativa.

continua a pagina 3

IL FATTO Passaggio di consegne con l'ex leader che ha invitato il successore a «lavorare bene per il Paese»

L'altra Germania

Finita l'era Merkel, entra in carica il governo Spd-Verdi-Liberali del cancelliere Scholz
Attesa in Europa per la coalizione Semaforo. Sfida sul Covid, primi colloqui con Parigi

LA SVOLTA Il ringraziamento al nostro Paese



Zaki libero, festa tra Egitto e Italia

CAMILLE EID

Patrick Zaki è fuori dal carcere. Le foto dell'abbraccio, dopo 22 mesi di detenzione, con la sorella Marise e con alcuni amici, segnano la fine di una prima tappa, ma non sono ancora la chiusura definitiva del caso. Le prime parole dello studente egiziano dell'Università di Bologna sono state di ringraziamento all'Italia.

Servizi a pagina 11

POLITICA

Pensioni e bollette si cercano fondi per evitare lo sciopero del 16

Resta alta la tensione dopo la decisione di Cgil e Uil contro la manovra del governo Draghi. La Cisl in piazza da sola il 18 per la "sua" mobilitazione. Si lavora alle misure, pressing per favorire la pensione dopo 30 anni di contributi agli operai edili (oltre a più fondi contro il caro-energia). Battaglia sulle cifre: per il governo i tagli fiscali sono del 24% per i redditi fino a 20mila euro, ai pensionati il 33% dei 7 miliardi sul tavolo.

Pini

a pagina 8

VINCENZO SAVIGNANO

Olaf Scholz è il nuovo cancelliere della Repubblica federale tedesca. Sarà lui ora il capo di governo più influente e potente d'Europa, una grande responsabilità, sulle spalle un'eredità politica ancora più grande. Scholz lo ha capito bene ieri, non solo quando ha letto il giuramento da cancelliere, dopo aver ricevuto l'investitura del Bundestag con il voto favorevole di 395 dei 736 deputati del "maxiparlamento" tedesco, ma soprattutto quando si sono alzati tutti in piedi ad applaudire Angela Merkel seduta in tribuna. Un applauso lungo, sentito, da parte di ogni deputato, nessuno escluso. Ora la coalizione Semaforo è attesa dalla sfida della pandemia. Per Scholz primo viaggio a Parigi.

Del Re a pagina 5

I nostri temi

PAPA FRANCESCO
L'omaggio all'Immacolata prima dell'alba



MIMMO MUOLO

Ore 6,15 del mattino. Il sole non è ancora sorto. In piazza di Spagna un'auto si ferma davanti alla colonna con la statua dell'Immacolata e ne discende il Papa.

Primipiano a pagina 4

IL COMMENTO
Affidarsi ancora alla Madre nell'incertezza

FRANCESCO OGNIBENE

A pagina 3

COVID Quasi 18mila casi, crescono le immunizzazioni. Londra torna al Green pass

Cento milioni di vaccini terza dose ferma Omicron

La quarta ondata, che sta mettendo in ginocchio tutta Europa, si fa sentire con numeri sempre più pesanti anche in Italia: quasi 18mila i contagi registrati nelle ultime 24 ore, un numero che non si vedeva dallo scorso aprile. Stabili però i decessi: sono 86. Intanto continua la corsa ai vaccini: l'88% della popolazione sopra i 12 anni ha ricevuto almeno una dose, per un totale ormai di 100 milioni di somministrazioni dall'inizio della campagna. Confortanti i risultati dei test effettuati in laboratorio da Pfizer: la terza dose di vaccino moltiplica fino a 25 volte gli anticorpi e garantisce un livello di protezione simile a quello osservato dopo due dosi contro il virus originale e le varianti finora conosciute, compresa la Omicron.

Primipiano alle pagine 6 e 7

RAPPORTO DI GREENPEACE

«Le missioni militari italiane a difesa di energia fossile»
L'Eni: è una tesi strumentale

NELLO SCAVO

«Due terzi delle missioni Ue collegate alle fonti fossili», dice Greenpeace. Per il 2021 dall'Italia 797 milioni per operazioni di «sicurezza energetica». L'Eni: tesi strumentale. La Difesa: missioni disposte dal Parlamento.

Palmis

a pagina 10

È VITA

Salute psichica è tempo di ascolto

I servizi nell'insero centrale



DECRETO FISCALE

Iva al volontariato: una deroga non basta

Carucci a pagina 9



POPOTUS

AlmaMatto, un anno contro il pregiudizio

Dodici pagine tabloid

(S)oggetti

Riccardo Maccioni

La biblioteca dei rifiuti

A giocare con le notizie, a fermarsi alla superficie dei fatti, si può ingannare la realtà. Per esempio, questa storia potrebbe essere titolata "L'immondizia è cultura". Oppure: "Il trash fa ambiente"

del baratto è semplice: un volume ogni sacchetto di spazzatura. In questo modo i più piccoli sono invogliati alla lettura, si staccano per un po' da internet e imparano la cura dell'ambiente. A conti fatti la biblioteca raccoglie più o meno 100 chili di rifiuti a settimana, mentre la sua trash library, letteralmente "Biblioteca della spazzatura", conta 6 mila

Agorà

ANNIVERSARI

L'immaginario di Dante nutrito dall'arte

Vacchetti a pagina 16

CINEMA

"Verso la notte",

PAPA FRANCESCO

UNA GRANDE GIOIA



Oggi è nato per noi il Salvatore

I FONDI PER LA PREVENZIONE NELLE TASCHE SBAGLIATE

LA LAMORGESE A CACCIA DI NO PASS MA I MARIUOLI SONO AL VIMINALE

La Procura che ha incastrato Ferrero sta indagando su funzionari infedeli dentro al ministero dell'Interno
L'ipotesi di reato è corruzione e turbativa d'asta per grosse somme (1,4 milioni solo in un paesino calabrese)



SECRETARIO Maurizio Landini

DIRITTI INTERMITTENTI

La Cgil sciopera per cose errate Però l'ira del Pd fa ridere

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Forte della consueta maglia della salute, Maurizio Landini, numero uno della Cgil, conferma la scelta di indire lo sciopero generale. Al suo fianco, in vista del 16 dicembre, soltanto Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil. Di idea opposta la Cisl che ha spiegato di non ritenere questo il momento di fare uno sciopero politico (come se contro il governo possano esserci scioperi non politici...), ma di dover (...)

segue a pagina 9

PER SALIRE AL COLLE PRIMA CHE SUI VOTI DRAGHI CONTA SULLE SIRINGHE

di MAURIZIO BELPIETRO



■ La campagna vaccinale si incrocia con quella del Quirinale. Secondo Augusto Minzolini, che lo ha scritto sul *Giornale*, Mario Draghi esiterebbe a prolungare lo stato di emergenza per il Covid in quanto la decisione mal si concilierebbe con una sua possibile nomina a presidente della Repubblica. Secondo il direttore del quotidiano berlusconiano, l'ex governatore (...)

segue a pagina 3



di GIACOMO AMADORI

■ La Procura di Paola (Cosenza), situata poco distante dal celebre santuario di San Francesco, in questi giorni è al centro delle cronache per l'arresto del presidente dimissionario della Sampdoria Massimo Ferrero. Ma negli stessi uffici sta andando avanti da alcuni mesi un'inchiesta per corruzione e turbativa d'asta considerata molto più delicata e che potrebbe presto coinvolgere funzionari del ministero dell'Interno. Le indagini, condotte dal procuratore Pierpaolo Bruni e dalle pm Francesca Cerchiara e Valeria Teresa Grieco, riguardano la gestione dei fondi del Viminale destinati a «opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio» previsti dalla legge di bilancio approvata a fine 2018 dal governo Conte 1. Cifre importanti, stanziati dopo il terremoto in (...)

segue a pagina 2

LABORATORIO ITALIA

La silenziosa deriva cinese della nostra democrazia

di DARIO FERTILIO

■ Credevamo che le democrazie occidentali fossero immuni da derive totalitarie. La pandemia ci insegna che le cose non stanno così. Le restrizioni decise con la scusa del coronavirus e la digitalizzazione di tutti gli aspetti della vita quotidiana ci proiettano direttamente verso il modello cinese. E l'Italia funge da appriposta.

a pagina 4

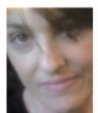
L'Aifa ammette 608 morti legate al vaccino

Palù in audizione al Senato: «Le autopsie non hanno trovato altre cause». Indagine del luminare americano Matthew Memoli: le reazioni avverse con gli anti Covid sono molto superiori a quelle con gli anti influenzali

SERVONO ANCHE CURE

Il primo tabù da sfatare: un certo numero di contagi è inevitabile

di CAMILLA CONTI



■ In un retroscena apparso nei giorni scorsi sul *Corriere della Sera*, un «esponente del governo» non escludeva che di fronte a un peggioramento ulteriore dell'indice di contagio, il governo «si veda costretto a imporre nuove restrizioni per le feste di Natale, quando alcune Regioni (...)

segue a pagina 4

CORTOCIRCUITO

L'emergenza non c'è però si deve vivere come se ci fosse

di FRANCESCO BORGONOVO



■ La domanda fondamentale se l'è posta, sul *Corriere della Sera*, la ricercatrice ed ex deputata di Scelta civica Ilaria Capua. Abbiamo i vaccini, ha scritto, e abbiamo persino «i farmaci antivirali, gli anticorpi monoclonali e dei protocolli terapeutici rodati». Eppure, «siamo qui con mezza (...)

segue a pagina 5

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Il report di settembre dell'Aifa indicava 16 morti legate al vaccino. Invece, sono 608 i decessi per cui le autopsie non hanno trovato altra causa. E dal luminare Usa, Matthew Memoli, arriva l'allarme: in tre anni, l'anti influenzale ha causato 22.172 effetti avversi, contro i 616.805 dell'anti Covid in 12 mesi.

a pagina 7

NIENTE RISARCIMENTO ALLA CASSIERA FERITA: «DURANTE IL COLPO È STATA TROPPO AGGRESSIVA»

E il giudice sentenziò: non si irrita il rapinatore

A TRENTO

Prima opera finanziata dal Pnrr E già ci sono

FUORI CONTROLLO

Le violenze dei figli di immigrati fanno paura

di MARIO GIORDANO



■ Il ladro ti spara? È colpa tua. Ovvio, no? Ora lo dice un tribunale della Repubblica: devi farti derubare in silenzio, magari agevolare il lavoro del

no: le orecchie del ladro sono particolarmente sensibili. Non lo sapevate? Parola di giudice. Durante un furto il malvivente non deve essere infastidito. In nessun modo. Chiaro: non si disturba il manovratore e tanto meno il rapinatore. Altrimenti, se ti spara, vuol dire che te lo sei

MARETTI
EDITORE

presenta
il Galateo
del Nuovo
Millennio

perché
è sempre
tempo

Carlo Cambiz/Petra Canetti

Galateo

Il segreto tempo di buona maniere





Il meteo



FATTI

Zaki è libero dopo quasi due anni Ma il suo futuro è ancora in dubbio

LAURA CAPPON a pagina 2

ANALISI

La crisi politica in Portogallo fa crollare la forza della sinistra

FRANCESCA BERARDI a pagina 9

IDEE

I nuovi eroi della Disney combattono contro la crisi ambientale

RAFFAELE ALBERTO VENTURA a pagina 13

LEGGI DI BILANCIO E QUIRINALE

Il destino incerto delle politiche espansive

EMANUELE FELICE
economista

Questo governo di unità nazionale si differenzia dagli altri (Ciampi, Dini, Monti) per un dato fondamentale: attua politiche espansive. La manovra finanziaria è in deficit e farà crescere il debito (circa 23 miliardi solo nel 2021). Come dimostra il taglio dell'Irpef, Draghi sta mettendo soldi nelle tasche degli italiani. Questo è possibile perché siamo in un contesto internazionale per noi eccezionalmente favorevole, già dall'epoca del Conte II: l'aiuto dell'Europa consente di mantenere tassi di interesse bassi e aggiunge ai miliardi nazionali quelli, ancora più consistenti, del Next Generation Eu. Su queste premesse si è innescata una buona ripresa economica che oltretutto, per la prima volta, non ci vede più fanalino di coda dell'Ue. Il declino dell'Italia, proseguito ininterrottamente per tutta la Seconda Repubblica, si è finalmente arrestato? La crisi del Covid è stato quello shock che incanala la nostra economia su una strada nuova? Perché ciò avvenga, occorre che questo contesto favorevole regga. A preoccupare è l'inflazione, che quest'anno si prevede intorno al 5 per cento per l'Eurozona, e in Italia viaggia ormai fra il 3 e il 4 per cento, e forse non sarà solo una fiammata. Se i tassi di interesse rimangono bassi, un po' di inflazione può addirittura favorire la nostra economia: spinge chi detiene ricchezza improduttiva a investire e contribuisce a ridurre il valore del debito rispetto al Pil. Il problema è quando aumentano i tassi, proprio per contenere l'inflazione. A quel punto, aumenteranno anche gli interessi sul debito e l'Italia potrebbe trovarsi in una situazione molto critica. Se l'obiettivo esclusivo della Bce rimane quello di contenere l'inflazione al di sotto del 2 per cento, l'anno prossimo i tassi di interesse non potranno che aumentare. In aggiunta, il ritorno delle regole europee sull'austerità potrebbe far salire lo spread, cioè i tassi dell'Italia, perché alimenterebbe l'incertezza sulla nostra tenuta. Diventa quindi decisivo capire come sarà la riforma dell'eurozona. O meglio: quello che possiamo fare noi, in Italia, affinché vi sia un'evoluzione favorevole in Europa. Alla base del dibattito politico dovrebbe esserci questa consapevolezza: se c'è fiducia nei nostri confronti (noi che siamo il maggior problema per i «falchi»), fiducia nel medio periodo e non solo nel breve, anche cambiare le regole europee diventa più facile. Ad esempio, il dibattito sull'elezione del presidente della Repubblica dovrebbe partire proprio da qui: per il bene del Paese, occorre eleggere la personalità più autorevole possibile, che dia le migliori garanzie sulla serietà e sulla tenuta europea dell'Italia anche nei prossimi sette anni, anche dopo le elezioni politiche.

ESCLUSIVO: I DOCUMENTI DELL'INCHIESTA

Alla 'ndrangheta piace ghiacciato I pm indagano sull'Amaro del Capo

Concorso esterno e riciclaggio: sono le ipotesi di reato contestate ai titolari, padre e figlio. Loro si difendono. L'indagine punta all'interesse del clan Mancuso per il gruppo di superalcolici italiani più famoso nel mondo

GIOVANNI TIZIAN E NELLO TROCCHIA
ROMA

L'ultima invenzione è la versione piccante dell'Amaro del Capo, da bere rispettando il vangelo dell'azienda: «Spettacolare ghiacciato». Tutto il mondo conosce l'Amaro del Capo, il liquore distillato nel piccolo paese di Limbadi, tremila abitanti nell'entroterra della provincia calabrese di Vibo Valentia. Regno della distilleria Caffo che lo produce e feudo della 'ndrangheta versione terzo millennio, riunita sotto la cosa che reca il nome della famiglia Mancuso. Mondisti distanti, uno fatto di lavoro duro e ricerca, l'altro di violenza e affari sporchi. Eppure c'è un documento ottenuto da Domani che salda e mescola questi due mondi e li racconta come l'uno volto presentabile dell'altro. Giuseppe Caffo e il figlio Sebastiano, i due eredi della distilleria che produce l'amaro italiano più noto al mondo, risultano indagati per complicità con l'associazione mafiosa calabrese (la 'ndrangheta) e riciclaggio. Le ipotesi di reato sono contestate in un'iscrizione sul registro degli indagati che risale al marzo 2021 e che è stata depositata in un fascicolo di un'altra inchiesta sugli affari della famiglia Mancuso

nel traffico di carburante e petrolio. Entrambe le indagini sono coordinate dalla procura antimafia di Catanzaro guidata dal magistrato Nicola Gratteri e sono state condotte dal Raggruppamento operativo speciale (Ros) dei carabinieri. Non sappiamo se da marzo a oggi siano state prorogate le indagini nei confronti dei proprietari dell'Amaro del Capo o sia stata chiesta l'archiviazione. La procura non commenta, gli investigatori hanno le bocche cucite. «A me non è arrivato niente, noi facciamo tutto in regola. Se qualcuno mi vuole sentire io sono disponibile», dice Giuseppe Caffo, il presidente del gruppo.

Imprese e clan

Di certo c'è la documentazione raccolta finora da chi ha indagato. Intercezioni, dichiarazioni dei pentiti, informative dei carabinieri, schemi societari in cui si possono incrociare due vicende: quella degli eredi della dinastia Caffo, con una storia imprenditoriale iniziata nel 1915, e quella della cosa Mancuso, al vertice della 'ndrangheta internazionale, autorevole a tal punto da poter interloquire direttamente con i broker dei narcos colombiani e con professionisti del ricic-

claggio che hanno sparso i loro milioni in giro per l'Italia e per l'Europa. Mancuso, però, significa pure violenza, armi, intimidazioni. Anche le frequentazioni in certi ambienti hanno rilevanza. Specie se documentano la presenza di Caffo senior in occasioni importanti per la famiglia di mafia dei Mancuso. Tasselli che incastrati tra loro offrono una panoramica dei rapporti e delle relazioni tra gli industriali più importanti della regione, anzi di Italia, nel settore dei liquori, e la mafia più ricca d'Europa.

Il secolo amaro

Neppure il fondatore e primo mastro distillatore poteva immaginare che la sua distilleria avviata nel 1915 potesse conquistare i mercati internazionali: dall'Europa all'America fino all'Australia. Nel 2018 ha venduto oltre 8 milioni di bottiglie, ha realizzato la più grande fabbrica di liquori del sud Italia, ha filiali nel New Jersey per controllare la distribuzione in quella parte di globo, ha acquisito marchi storici del settore, come Borsci, e comprato da una multinazionale il celebre amaro olandese Petrus Bonekamp, il più antico del mondo. Petrus era di proprietà di Diageo, colosso mondiale cui fanno capo brand molto amati dagli appassionati del genere: dalla birra irlandese Guinness ai Baileys fino alla vodka Smirnoff e al whisky Johnnie Walker. I costi dell'operazione non sono mai stati resi noti, nel bilancio 2020 è stato inserito un costo per l'acquisizione di circa 6,3 milioni di euro. Quell'anno il fatturato dall'impresa dei Caffo aveva toccato quota 80 milioni. Nel bilancio l'azienda dichiara di occupare una quota di mercato degli amari pari al 37 per cento. Numeri straordinari nella regione più povera del paese, con un tasso di occupazione del 20 per cento (dati Eurostat 2020) e con un mercato industriale paragonabile al deserto per la scarsità di stabilimenti operativi, talmente sparuti da somigliare a oasi nel mezzo del Sahara.

Il documento

«Visto il contenuto della nota informativa del Ros dei carabinieri

ri... dispone l'inserimento nel registro degli indagati di Giuseppe Giovanni Caffo detto Pippo e di Sebastiano Giovanni Caffo detto Nuccio per i reati di concorso esterno in associazione mafiosa e riciclaggio». Solo le poche righe firmate dai due pm di punta della procura antimafia di Catanzaro e dal procuratore Gratteri. Sebastiano Caffo è stato fino al 2013 a capo dei giovani imprenditori di Confindustria, poi presidente della Camera di commercio di Vibo Valentia e ora commissario del medesimo ente. Il padre è invece anche presidente della Vibonese calcio, squadra che milita in serie C. La tesi degli investigatori sul clan Mancuso è in sintesi questa: esistono «fattivi e concreti interessamenti dei predetti verso l'attività di imprenditoria della "Distilleria Caffo", diretti a promuovere ed estendere la vendita del prodotto liquoroso "Vecchio Amaro del Capo" nel nord Italia e all'estero». Tradotto: i vertici della cosa brigano per potenziare la distribuzione dei liquori Caffo. L'anomalia, scrivono gli investigatori, è che i boss progettavano «attività promozionali» pur non avendo ruoli ufficiali nell'azienda. Perché, si chiedono gli inquirenti, questo interesse nella promozione del brand Caffo se nessuno di loro è azionista o ha ruoli ufficiali nell'impresa? «In azienda non è mai venuto nessuno per dirmi "portiamo l'amaro fuori". Non c'è una mia parola di intercettazioni con questi signori», dice Caffo. Una cosa è certa: il più anziano dei Caffo ha rapporti e frequentazioni con uomini della cerchia stretta del boss Mancuso, tra questi anche imprenditori attualmente imputati nel maxi processo che vede alla sbarra oltre 300 imputati, conosciuto con il nome di «Rinascita Scott». Se questa promiscuità nasconde altro e quindi abbia rilevanza penale saranno i magistrati a dirlo. Caffo riduce il tutto a un banalissimo rapporto di conoscenza. I Mancuso e la 'ndrangheta? «Non ho niente da rimproverare a nessuno», dice l'industriale dell'Amaro del capo. (1 - continua).

NEL REGISTRO DELLE NOTIZIE DI REATO - art. 335 c.p.p. -

N. indicazione in epigrafe, re, il contenuto della nota n. 4071 di prot. del 4.3.2021 di cui è stato operato il caricamento - Registro Intersezione Concorso esterno in associazione mafiosa, art. 41 bis c.p.p. - proceduto alla nuova iscrizione, nel registro delle notizie di reato.

DIFENSORI
glio delle notizie di reato con l'intervento di:
Intervento: Giovanni, detto Pippo, n. Santa Venerina (Ct) @ 24.6.1945
distante: Sebastiano, detto Nuccio, n. Vibo Valentia @ 24.6.1973

di art. 1
c.p.p. Vibo Valentia e territorio Nazionale, con analisi delle evidenze (2021)
del presente provvedimento al Procuratore della Repubblica, p.p.

per gli adempimenti di competenza.
Il Procuratore della Repubblica
Dott. Antonio Di Biase
Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Dott. Antonio Di Biase
PROCURA DELLA R.P.



No Vax Da Agamben a Freccero, prove di partito Boeri: "Con gli scettici usiamo dialogo e incentivi"

AMABILE E FEMIA - PAGINE 18-19



Champions Chelsea pari, la Juve vince il girone La neve ferma l'Atalanta: oggi la gara col Villarreal

BARILLÀ, ODDENINO E SCACCHI - PAGINE 32-33



LA STAMPA



GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N. 339 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



DOPO VENTIDUE MESI DI CARCERE LO STUDENTE DELL'ALMA MATER È TORNATO IN FAMIGLIA A MANSOURA

A casa con Zaki

IL COLLOQUIO

"SALVATO DAI LIBRI E DALLA MIA ITALIA"

NICCOLÒ ZANCAN

A giorno numero 669 di assurda detenzione, Patrick finalmente libero dice: "Salvato dai libri, grazie alla mia Italia". - PAGINA 3

IL COMPAGNO DI CELLA

"INSIEME IN PRIGIONE TEMENDO LA MORTE"

FRANCESCA PACI

«È un miracolo, abbiamo temuto il peggio. Io e lui in cella, salvati dai libri». Parla Khalid Daoud. - PAGINA 2



IL RACCONTO

QUELL'ABBRACCIO DELLE SUE DONNE

ELENA STANCANELLI

Tutte donne. Nelle foto scattate a Patrick davanti al carcere, e nel video in cui lo si vede entrare in auto: solo donne. - PAGINA 5

LA SUA UNIVERSITÀ

CITTADINO PATRICK "FORZA BOLOGNA"

LUCA BOTTURA

Che la quinta e la sesta parola dette da Zaki siano state «Forza» e «Bologna» può apparire marginale. Eppure no. - PAGINA 5

PAGINE 2-5

LA GEOPOLITICA

IL FATTORE CINA TRA BIDEN E PUTIN

LUCIO CARACCIOLIO



Nel 2014 gli Stati Uniti spinsero la Russia nelle braccia della Cina appoggiando il rovesciamento del regime ucraino, considerato marionetta del Cremlino, e stroncando la mediazione franco-tedesca. In questo modo riuscirono a costruire un'improbabile ma effettiva coppia sino-russa, a tutto vantaggio della Cina. - PAGINA 7

PAGINA 7 SEMPRINI E SIMONI - PAGINE 6-7

L'ERA SCHOLZ

SE LA MERKEL DICE CARO CANCELLIERE

FRANCESCA SFORZA



Impossibile che il Paese non sia stato scosso da un sussulto a sentire Angela Merkel che diceva "Caro Cancelliere" con lo sguardo rivolto a un altro. I cronisti parlamentari confessavano che faceva strano pronunciare la frase "il Cancelliere Olaf Scholz", dopo 16 anni di "la Cancelliera Angela Merkel".

PAGINA 27 AUDINO E TORTELLA - PAGINA 23

SCIOPERO GENERALE, PALAZZO CHIGI GELA LANDINI: "NON SI TRATTA IN ETERNO". MEDIAZIONE DI ORLANDO E PROVENZANO

Draghi, linea dura con i sindacati

Il Financial Times e l'allarme dei mercati: se l'ex governatore sale al Quirinale il Paese è a rischio

IL DIBATTITO

È con i temi a scuola che creiamo armonia

SIMONETTA AGNELLO HORNBY



In Inghilterra la maggior parte degli esami sono scritti. Ecco perché va salvato il tema, con il quale si crea armonia in classe. - PAGINE 28-29

L'INTERVISTA

Marzano e gli odiatori "Il passato ha un peso"

SIMONETTA SCIANDIVASCI



Nel nuovo libro Michela Marzano risponde agli odiatori. Suo nonno, il magistrato Arturo Marzano, è stato un fascista. - PAGINA 29

BARBERA, BARONI, BERTINI

Con i sindacati Draghi sceglie la linea dura e aspetta la mossa di Landini mentre il Pd scende in campo per mediare. Sempre più forti sono le spinte per evitare un trasloco del premier al Quirinale. Il Financial Times scrive: «La prospettiva che Draghi si dimetta da primo ministro per assumere la presidenza minaccia di far piombare l'Italia nell'instabilità politica proprio mentre il governo intraprende ambiziose riforme strutturali e un piano di ripresa sostenuto da quasi 200 miliardi di euro di fondi Ue». Un commento che assomiglia a un appello e lancia l'allarme sulla tenuta del governo. Sul Mattarella bis frena il centrodestra che applaude Cartabia. - PAGINA 8

GORIA, OLIVIO, SORGI - PAGINE 8-15

L'ANALISI

MARIO, ORA RESTA A PALAZZO CHIGI

CARLO COTTARELLI

Il Financial Times ieri sollevava un tema che è fondamentale per gli sviluppi economici e politici in Italia non solo per il prossimo anno, ma anche nel medio periodo: se Draghi lasciasse la presidenza del Consiglio il sentiero delle riforme sarebbe messo a rischio. Naturalmente si potrebbe notare che, comunque, il governo Draghi giungerebbe al suo naturale termine con le elezioni generali della primavera del 2023. Ma il 2022 è fondamentale per il prosieguo delle riforme. - PAGINA 13



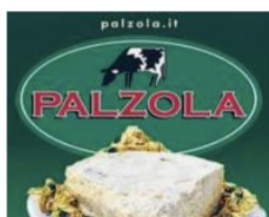
BUONGIORNO

Certi giorni non so proprio che scrivere e mi viene voglia di buttarmi dalla finestra. Oddio, vorrei specificare: non ho proprio il desiderio di lanciarmi di sotto e sfraccellarmi al suolo. Mi prende lo sconforto, diciamo. Provo di tutto per schiarirmi il cervello, esco a fare quattro passi, fumo un milione di sigarette però scusate, non fraintendetemi: non intendo che coloro di bianco la materia grigia, faccio esattamente due passi per andare e due per tornare né fumo l'a-

Dicesi iperbole

MATTIA FELTRI

genere le notizie vengano giù dalle nuvole e se per caso è sereno non si scrive niente, ce n'erano poche, e pure i dibattiti, mamma mia (no mamma, non sto dicendo a te), la gente affogava in un bicchier d'acqua, anche se è vero, la gente dentro un bicchiere non ci entra, il bicchiere è troppo piccolo. Così ho ipotizzato di scrivere sullo spot del Parmigiano reggiano crocifisso, non nel senso dei chiodi dentro il formaggio sul Golgota, perché Renato dice di lavorare



ANNO XXVI NUMERO 291

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 2

Il summit di Biden, le canaglie, le società aperte dopo la pandemia e il bla bla bla di chi difende la democrazia senza avere il coraggio di esportarla

Due anni dopo la pandemia, come se la passano le società aperte? L'occasione giusta per ragionare intorno a questo tema la offre il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, che tra oggi e domani presiederà in pompa magna un summit virtuale, insieme con altri 111 paesi, dedicato alla difesa della democrazia. Il summit arriva in un momento delicato per le democrazie per almeno due ragioni diverse: la stanchezza derivata dall'emergenza pandemica e il tentativo da parte di alcuni stati canaglia di superare le difficoltà registrate durante la pandemia mettendo in campo i propri arsenali militari. Per quanto esatte, lapidate e affidatole, le democrazie festeggiano per così dire i primi due anni di pandemia con una consapevolezza che sarebbe un errore non riconoscere: la presenza nelle società aperte di un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni più solido del previsto. Un rapporto di fiducia che nel corso dei mesi è stato misurato anche dalla percentuale di popolazione vaccinata registrata in

giro per il mondo (Russia, Iran, Turchia hanno meno del 60 per cento dei cittadini vaccinati, la media europea è di circa 100 punti percentuali in più) oltre che dalla maggiore efficacia mostrata dai vaccini prodotti grazie alla collaborazione tra democrazie mature e giganti della farmaceutica (da Pfizer a Moderna arrivando fino ad AstraZeneca). Durante la pandemia, le società aperte hanno offerto in numerose occasioni ai propri cittadini delle forme di protezione superiore a quelle offerte dai regimi illiberali (la crisi dell'estate vaccinale e la crisi della fiducia incrinata nelle istituzioni, ha scritto con sagacia ieri l'Atlantic, sono la stessa cosa) e anche per questa ragione le democrazie oggi non possono sottovalutare alcuni segnali offerti dai regimi illiberali. Iran, Russia e Cina, ha ricordato due giorni fa il Wall Street Journal, cercano di stabilire una nuova egemonia regionale, e spesso lavorano insieme per loro. I cinesi lo fanno minacciando di invadere Taiwan. Gli iraniani lo fanno accelerando

il proprio programma nucleare, arrivando a promettere un raddoppio della loro capacità di produzione di uranio arricchito. I russi lo fanno avvicinando ai confini dell'Ucraina personale militare che il Washington Post stima essere sulle 175 mila unità. Il grande raduno online di Biden, ha detto ieri Edward Luce sul Financial Times, non potrebbe essere programmato in modo più drammatico, e non solo l'accumulo di militari sul confine orientale dell'Ucraina e per l'escalation della Cina a Taiwan, ma anche perché le grandi democrazie, di fronte alle minacce degli stati canaglia, in questi mesi hanno mostrato poca sicurezza e molte fragilità. È così, dopo il disastroso ritiro dall'Afghanistan, oggi l'Occidente democratico non sembra oggettivamente avere chiaro come difendere le democrazie in pericolo. Succede così che Putin minacci l'Ucraina e che Biden, dopo aver già ritirato le sanzioni americane contro il gassdotto Nord Stream 2 che dalla Russia arriva all'Eu-

ropa, non trovi nulla di meglio dal promettere generiche sanzioni economiche per la Russia in caso di invasione, con un modello non troppo differente da quello che avrebbe dovuto disincantare l'Iran a fare quello che sta invece facendo con l'arricchimento dell'uranio e che avrebbe dovuto disincantare a sua volta la Cina dall'acquisizione del petrolio iraniano, che tuttora avviene in violazione delle sanzioni statunitensi. Le democrazie oggi sono più solide che mai, ma quando i grandi del mondo si siederanno di fronte a un computer, oggi e domani, a discutere del futuro della democrazia si ritroveranno di fronte a una domanda a cui in pochi avranno il coraggio di rispondere: chi vuole difendere la società aperta può permettersi di non fare tutto ciò che è necessario fare per difendere le democrazie in pericolo in giro per il mondo? Senza rispondere a questa domanda, oggi, parlare di difesa della democrazia, purtroppo, rientra più nella sfera del bla bla che in quella della concretezza.

Il nuovo governo di Berlino

Le tre sfide della Germania con il cancelliere Scholz

Spd, Verdi e Liberali. L'equilibrio indispensabile che piace anche agli industriali tedeschi

Vaccini, energia e digitale

Berlino. Olaf il freddo è il nuovo cancelliere della Repubblica federale tedesca. Secondo la procedura imposta dalla Legge fondamentale, il Bundestag gli ha votato la fiducia senza dibattito e con voto segreto. Il 66enne Scholz ha incassato 395 voti su 416 a disposizione della sua maggioranza "semafora" fra rossi (Spd), Verdi e il giallo dei Liberali (Fdp); meno del previsto ma i deputati assenti giustificati per malattia erano 29 su 736. Scholz è poi salito a Palazzo Bellevue per ricevere l'incarico dal presidente federale Frank-Walter Steinmeier, quindi un nuovo passaggio al Bundestag per il giuramento e l'ultima tappa a Bellevue per la nomina dei ministri. Due mesi e mezzo dopo le elezioni, la Germania riparte con un cancelliere dell'Spd, che non è una novità ma che mancava dai tempi di Gerhard Schröder (1998-2005), e una maggioranza basata su tre partiti: due di sinistra e uno liberal-conservatore, alfiere delle imprese grandi e piccole, seduto in Parlamento più a destra della Cdu. E' questo forse l'unica vera novità politica del governo al di là della forte componente femminile nei ministeri Interno, Esteri e Difesa (solo per citare i più importanti) e la presenza di un ministro di origine turca, il verde Cem Özdemir, che si è recato al Quirinale tedesco in bicicletta nonostante la giornata gelida. La Germania dice addio alle coalizioni a due, nelle quali un Volkspartei (la Cdu-Csu oppure la Spd) si alleava di volta in volta con i Liberali (Fdp) o con i Verdi, due partiti molto più piccoli delle ex balene bianca e rossa. L'ingresso in forze al Parlamento ormai dal 2017 di un partito sovranista con sfumature ora nostalgiche ora revanistiche come l'Afd ha reso più angusto il Bundestag più iperpartitico della Repubblica federale, con il risultato che il nuovo governo avrà pure una trazione di sinistra ma senza l'equilibrio con la Fpd la maggioranza non c'è. Attorno a questo nuovo equilibrio si sviluppano le sfide di un governo che ambisce in primo luogo a completare la svolta energetica lasciata a metà da Merkel con l'uscita della Germania dal nucleare nel 2011. La sinistra punta sull'energia da fonti sostenibili non senza preoccupazioni degli industriali tedeschi che vedono nella presenza della Fdp al governo la garanzia che l'operazione verrà fatta seguendo le logiche del mercato, senza tappe. C'è poi da occuparsi del gap digitale di una Repubblica federale rimasta indietro, senza perdere di vista la pandemia, con la quarta ondata del Covid che ha messo a nudo una Germania molto vulnerabile perché poco vaccinata. E poi la coesione dell'Europa, le tensioni con il gruppo di Visegrád, il vicinato con la Russia, tutti dossier che passano sempre da Berlino. Al momento della proclamazione al Bundestag, tutti i deputati, esclusi quelli dell'Afd, si sono alzati in piedi per applaudire il nuovo capo del governo. In



OLAF SCHOLZ

Parla Cottarelli

"Uno sciopero senza ragioni e contro il metodo Draghi. Cgil-Uil rischiano di perdere credibilità"

Roma. Proviamo a farlo dire a chi lo sa dire e dire bene. E' Carlo Cottarelli, dirige l'Osservatorio sui conti pubblici italiani, è docente alla Bocconi, ed era a un passo dal fare il premier. Professore, lei dunque con chi sta? Con la Cgil e la Uil che hanno convocato lo sciopero generale per il 16 dicembre o con la Cisl che lo ha definito uno sciopero "da incendiari"? "Io sto con chi pensa che questo sciopero sia un'esagerazione e con chi usa bene le parole". Lo sciopero è infatti "generale". Cosa significa? "Significa che è qualcosa di serio di importante come indica la parola e che per convocarlo ci devono essere motivi straordinari". Prima di chiederle se questi motivi ci siano, non crede che mobilitare la "base" sindacale, una base composta in gran parte da anziani, fragili, sia una decisione da scriteriati? "Vediamo innanzitutto chi ci va. Se c'è un motivo forte, si deve scendere in piazza comunque, con le adeguate cautele". E questo motivo forte c'è? "No". E allora perché l'invito "fermiamoci tutto"? "Forse i sindacati non scioperano contro la manovra". Contro cosa scioperano? "Contro un metodo. Un metodo che ovviamente scontenta tutti ma che a mio avviso è il metodo giusto". Quello che dice Cottarelli è che con Draghi i sindacati sono tornati protagonisti ma che hanno scambiato "la concertazione con la negoziazione continua". Cosa avrebbe fatto il premier di così eversivo? Ha deciso. Ancora Cottarelli: "Ha invitato tutti, ascoltato tutti, ma sulla manovra ha deciso il governo. Ha trovato una via di mezzo". E lei la ritiene la buona via di mezzo? "La ritengo buona". (Cesario segue a pagina tre)

Roma, giunta ombra

Così attraverso gli staff il Pd controlla gli assessorati strategici guidati dai tecnici

Roma. C'è una struttura parallela in Campidoglio. Una cerniera made in Pd, molto centralizzata. Alcuni neo assessori del sindaco Roberto Gualtieri, in privato, già se ne lamentano: "Ma ci controllano?". Tuttavia, come hanno spiegato loro prima di mettere piede in comune, fa parte delle regole d'ingaggio: voi entrate in giunta, va bene, ma i vostri staff li decidiamo noi. Vale così soprattutto per chi ha delle deleghe pesanti e non è organico al Partito democratico. "Un partito del potere per il potere", secondo la celebre mappatura fatta da Fabrizio Barca per fotografare il Pd dopo l'inchiesta Mondo di mezzo. Ora il bastone del comando dei dem si muove nell'area (ex Giovanni Turci) del deputato Claudio Mancini, braccio destro e ministro del sindaco. Già di casa in Via XX Settembre quando Gualtieri era ministro dell'Economia. Sicché basta spulciare le prime deliberazioni sull'assunzione degli staff (tecnicamente si chiamano articoli 90) per notare queste "marcature a uomo" negli assessorati strategici. Succede a Ornella Segnolini, "nostra signora delle strade e delle buche". Una super tecnica: viene dal ministero dei Trasporti come dirigente generale in quiescenza. E' l'assessora ai Lavori pubblici. Nella squadra ha, fra gli altri, Emiliano Sciascia, ex presidente Pd del IV municipio (47mila

Le follie della Cacciari Associati

Epigoni della lotta contro il Biopotere. Tesi sui vaccini che diffondono la malattia. No vax rifugiati in Polinesia. Apostoli di Agamben. Un giorno a tu per tu con i cervelloni della Commissione dubbio e precauzione

DI LUCIANO CAPONE

Giorgio Agamben, Ugo Mattei e Carlo Freccero. Si chiama "Commissione dubbio e precauzione" e il nome è abbastanza ossimorico, visto che i convenuti manifestano certezze granitiche, a dispetto delle evidenze scientifiche, sull'inefficacia e la pericolosità del principale strumento di precauzione in questa epidemia: i vaccini. La commissione ha l'obiettivo di agglutinare la galassia anti green pass e anti vax che si oppone al Potere. Ma le posizioni espone nella maratona sono però tante e confuse.

Per comprendere il livello di caos, prima di passare in rassegna le idee più originali, bisogna fare un passo indietro. Qualche giorno fa il volto pubblico di questa galassia, Massimo Cacciari, si è scontrato in tv con un giornalista. Alessandro De Angelis, che gli aveva chiesto se non si sentisse in imbarazzo ad affiancarsi a chi paragona la situazione attuale al nazismo. "Se mi dici che sono d'accordo con quelli lì che dicono che è uguale al nazismo me ne vado. Se fai provocazioni di merda me ne vado!", era stata la risposta indignata del filosofo. Alla vigilia del convegno Giorgio Agamben, sparring partner di Cacciari in questa avventura intellettuale, ha esordito così la sua audizione al Senato su vaccini e green pass: "Voglio ricordare il codice di Norimberga e i processi ai medici che durante il nazismo si erano resi colpevoli di gravi crimini compiendo esperimenti letali sui detenuti nel lager". Non risulta che Cacciari abbia ritenuto quella del collega filosofo una provocazione di merda e si sia alzato. Eppure quello di Agamben non è l'unico paragone storico eccessivo. La virologa Maria Rita Gismondo, ospite del simposio, evoca "episodi di persecuzione" da parte del mainstream scientifico che ci riportano al "periodo buio dell'Inquisizione". "Credevamo tutti che fossero momenti storici irripetibili: era un'illusione". La vicequestore Nunzia Schilirò, altra intellettuale invitata, sostiene che il paragone con il nazismo non è infondato, ma è più corretto quello con "l'impero romano, quando la maggioranza scelse di mettere a morte Gesù per salvare Barabba. Voglio ricordare a tutti che Gesù è stato crocifisso perché ha manifestato il suo pensiero". Un no vax ante litteram, insomma. (segue a pagina quattro)



Elogio del silenzio

E se Zaki fosse stato liberato ai tempi gialloverdi o rossogialli? Botti, bacioni e casalinatè

DI SALVATORE MERLO

Provate a immaginare cosa sarebbe successo se Patrick Zaki fosse stato liberato ai bei tempi del governo gialloverde o negli anni senza briglia dei rossogialli, insomma ai tempi mitologici in cui Fofò Bonafede si travestiva da agente Caterella, quello di Montalbano, e si scapicollava di persona personalmente ad arrestare Cesare Battisti, dando origine a uno spettacolo degno di Charlie Chaplin: si faceva montare un palchetto all'aeroporto per sembrare più alto del pistolero Matteo Salvini (anche lui accorso a petto in fuori a favore di videomacron). Chaplin, appunto: Adenoid Hinkel e Benzinio Napoleoni. Venivano liberati i pescatori di Mazara del Vallo rapiti dalla cosiddetta guardia costiera libica? Ed ecco che Rocco Casolino spontaneamente Giuseppe Conte su un aereo per la Libia e poi mandava messaggi WhatsApp a tutti i giornalisti d'Italia con la geolocalizzazione del luogo segreto in cui il governo italiano trattava con i mezzi banditi del governo libico Bacioni da Bengasi, guardate bene: siamo! Eroi. Protagonisti. Una Repubblica spotcolica, animata da saltimbanchi, ubriachi, bulbi, circoresi e social influencer. E' infatti praticamente sicuro che se ci fosse ancora Rocco a Palazzo Chigi, in questo momento Barbara D'Urso su Canale 5 sarebbe collegata con Luigi Di Maio, il ministro degli Esteri, già fondatosi a casa del povero Zaki. "Amore, raccontami tutto. Tesoroonoo, sei contento del tuo amico ministro?". Così qualcuno, dopo aver annunciato l'abolizione della povertà, avrebbe anche rivendicato su Facebook d'aver spezzato le reni all'Egitto. Al dittatore al Sisi. Pazienza se poi, come Macron e i gilet gialli, succedeva una mezza crisi diplomatica e Zaki veniva rispedito in galera. Contano i like. Nel qual caso Pella Provenzano, per conto del Pd, si sarebbe di certo paracadutato al Cairo con quelli della Folgore in concorrenza con il grillino Angelo Tofalo. Il sottosegretario col mitra. Squentatore d'assalto. E invece niente di tutto questo è accaduto. Anzi. Martedì - incredibile - ecco che persino Di Maio confermava di non essere più quello di prima. Ma un altro. Infatti elogiava il silenzio. L'understatement. Il lavoro sotterraneo. L'assenza di spettacolarizzazione. Appena due anni fa il meccanismo della propaganda populista e sovranista avrebbe venduto Zaki su tutte le piattaforme possibili. Avrebbero fatto lo spezzatino. Chi non ricorda il massacro e il mercato sulla pelle di Silvia Romano liberata in Kenya dopo diciotto mesi di prigionia? Le trasmissioni televisive, i selfie con Conte... Un politico delle tragedie. Una perversione nazionale in diretta streaming. Tutto finito. Zaki è stato liberato da un lavoro diplomatico e segreto. Dallo stato. E i politici rimangono composti. Sembra di essere tornati alle tranquillità efficienti degli anni 50. Il gessato grigio, la latta bollita alla sera, un momento in cui senza tanta enfasi si va al concreto. La cosa incredibile è che i politici sono quelli di prima. Gli stessi. E' bastato Draghi.

Hamas accelera

Attacchi agli israeliani sono inerti, i tempi per una crisi sono maturi. L'ambizione di una rivolta

Roma. Ieri mattina una quattordicenne palestinese ha attaccato con un coltello una donna israeliana di 26 anni che stava accompagnando un figlio a scuola assieme a un altro figlio più piccolo in passeggino, nel quartiere Sheikh Jarrah di Gerusalemme. La quattordicenne è stata arrestata poco dopo, la donna aggredita è stata dimessa dall'ospedale nel pomeriggio. Il gruppo armato Hamas ha dichiarato: "L'azione eroica a Sheikh Jarrah prova la grandezza del nostro popolo". L'accoltellamento fa parte di una serie di attacchi a sorpresa contro i civili israeliani. Sabato 4 dicembre un palestinese aveva accoltellato e ferito un ebreo ortodosso a Gerusalemme ed era stato ucciso dalla polizia. Domenica 21 novembre un predicatore palestinese, Fadi Abu Shkaydam, aveva aperto il fuoco con una cosiddetta "Carlo", una mitraglietta artigianale, tra i vicoli della città vecchia di Gerusalemme e aveva ucciso un ebreo. Hamas lo aveva riconosciuto come uno dei suoi leader. Il giorno prima un diciottenne palestinese aveva accoltellato e ferito un ebreo di 67 anni a Jaffa ed era stato arrestato per terrorismo. Mercoledì 17 novembre un sedicenne palestinese, Omar Ibrahim Abu Asab, aveva accoltellato due poliziotti e due civili a Gerusalemme prima di essere ucciso. Hamas lo aveva definito "un nostro martire". Nel mezzo di questa sequenza, lunedì 22 novembre, lo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno di Israele, aveva annunciato l'arresto di cinquanta uomini di Hamas che erano sospettati di stare per compiere attacchi multipli contro i civili israeliani per creare il caos e provocare una sollevazione. Alcuni avrebbero dovuto appostarsi come ceccchini e uccidere il maggior numero possibile di persone. Lo Shin Bet aveva sequestrato armi, denaro e materiale per fare quattro cinture esplosive. E a ottobre ci sono stati molti scontri fra palestinesi e polizia a Gerusalemme, di un'intensità che non si vedeva da tempo. L'idea che lega tutte queste notizie è che Hamas sta accelerando il ritmo delle operazioni ostili contro Israele, dopo la pausa seguita ai dieci giorni di conflitto disastroso nel maggio di quest'anno. (Raineri segue a pagina quattro)



YAHYA SINWAR

L'eterno impostore-criarlantano

In che mani finisce la voglia irrazionale di credere e ubbidire

Impostori e criarlantano. Sono la stessa cosa o c'è una differenza? Qualche differenza forse c'è, ma interessa meno delle affinità. Non si notizza il piccolo pubblico o le grandi masse, vendendo la propria merce come miracolosa e sé stesso come un irrinunciabile esperto, sapiente, consigliere. Si stanno muovendo male e in poche righe una vasta materia alla quale si dedicò negli anni Trenta del secolo scorso Grete De Francesco (1893-1945) pubblicando nel 1937 un libro, *Il potere del criarlantano*, uscito ora da Neri Pozza a cura di Marco Di Serio (316 pp., euro 22). Viennese di origine ebraica, De Francesco ebbe la terribile sventura di finire nelle mani delle Ss poco prima del 1945 e morì nel lager di Ravensbrück. (segue a pagina quattro)

SATYRICON VACCINALE

Una pazzica campagna in sei punti per convincere i più scettici

Come ragazza renitente alla leva militare, il governo mi ha incaricato di mettere giù la nuova campagna vaccinale. Essendo un uomo che nella vita ha sempre ragionato al contrario, ho applicato questo metodo dignitoso e sano. Punto 1: l'obbligo vaccinale non es-

ficcò nel cestino pubblico. Le telecamere mi inquadrano, al pomeriggio i vigili urbani mi notificano la multa. Parliamoci chiaro: è bello indurre il cittadino in errore, conducendolo per mano a commettere un reato ambientale. Punto 2: i missionari salesiani ci hanno scritto: "Non mandate vaccini giù in Africa". Non per mancanza di rispetto



Oggi l'ExtraTerrestre

BOLLETTE Solo negli ultimi 10 anni gli italiani hanno pagato in bolletta 4,2 miliardi di «oneri» per la sicurezza delle centrali nucleari dismesse



Culture

STEPHEN KING L'estrema solitudine del cecchino in «Billy Summers», l'ultimo romanzo dell'autore Usa

Andrea Colombo pagina 10



Visioni

AL CINEMA «Don't Look Up», il film di Adam McKay è una satira politica sull'America e sul mondo di oggi

Giulia D'Agnolo Vallan pagina 12

quotidiano comunista

il manifesto



■ CON 1990-1999 ALBUM
+ EURO 2,00
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021 - ANNO LI - N° 292

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LO STUDENTE EGIZIANO FUORI DI PRIGIONE. DUE MESI DI TEMPO PER PREPARARE LA DIFESA

Patrick Zaki è finalmente a casa



Alle 15 ora locale, le 14 in Italia, Patrick Zaki è uscito dal commissariato di Mansoura, sua città natale sul Delta del Nilo. Vestito di bianco, la tuta dei prigionieri, ha ricevuto gli abbracci troppo a lungo negati: la madre, la sorella, la fidanzata. «Voglio essere in Italia il prima possibile, appena potrò andrò direttamente a Bologna, la

mia città, la mia gente, la mia università», ha detto poco dopo il rilascio. Una libertà a rischio: il processo per diffusione di notizie false non si ferma, prossima udienza il primo febbraio 2022. La difesa ha due mesi per prepararsi, dopo aver chiesto il fascicolo in mano alla Procura, finora negato.

CHIARA CRUCIATI A PAGINA 5

Una vittoria collettiva

Abbiamo fatto rumore e il governo ha agito

RICCARDO NOURY

Quegli abbracci, quei sorrisi che aspettavamo da 22 mesi sono arrivati finalmente. E hanno cambiato l'umore di un paese

intero. Patrick Zaki è libero! Solo lunedì, alla vigilia dell'udienza, a Bologna c'era tensione nei volti delle persone.

— segue a pagina 5 —

foto di Aleandro Biagiatti

Scioperare è da «irresponsabili». L'arrivo di Omicron, il Natale alle porte, la ripresa incipiente: tutti o quasi trovano un motivo per criticare Cgil e Uil. Ma anche nel governo c'è chi riconosce le ragioni dei sindacati. Il Pd è stordito e la Cisl scende in piazza da sola **pagine 2,3**



Delitto di sciopero

Sciopero/1

La lotta rimette il Paese con i piedi per terra

MARCO REVELLI

«Beneditto sia il conflitto». Questo dovrebbe essere il sospiro di sollievo di ogni italiano pensante, di fronte alla decisione di Cgil e Uil di proclamare lo sciopero generale. Perché può essere davvero l'unico modo per disperdere i miasmi tossici che si addensano su un Paese e su una società devastati da un malessere tanto profondo e diffuso quanto mascherato e taciuto. Il solo antidoto potenzialmente efficace contro quell'«onda di irrazionalità» denunciata dal Censis nel suo Rapporto, che colpisce tanto in alto (in un ceto politico perduto nel labirinto dei propri deliri quirinalizi) quanto in basso (in una popolazione impaurita e preda delle peggiori superstizioni) nel tentativo di decifrare «il senso occulto di una realtà» che le si decompone intorno.

— segue a pagina 15 —

Sciopero/2

Una manovra iniqua e regressiva

GIACINTO BOTTI, MAURIZIO BROTTINI

L'editoriale di Norma Rangeri coglie tutti i punti decisivi rispetto alla proclamazione da parte di Cgil e Uil dello sciopero generale di 8 ore per il 16 dicembre. La prima motivazione è la materialità dei bisogni.

— segue a pagina 15 —

FINE DELL'ERA MERKEL La Germania volta pagina, Scholz giura



Nasce il nuovo governo della coalizione Semaforo: il leader Spd giura al Bundestag, senza l'aiuto di Dio. Clima (con il super-ministero del verde Ha-

all'interno

5 Stelle Conte con Bettini «Serve il proporzionale»

GIULIANO SANTORO **PAGINA 4**

Ucraina Oggi la Cassazione sull'omicidio di Rocchelli

LUIGI DE BIASE **PAGINA 8**

Cina Car sharing, vittoria

OMICRON: 17 I CONTAGI No vax, in intensiva aumentati del 32%



In due settimane i No vax ricoverati nelle terapie intensive sono aumentati del 32% mentre continuano a scendere i vaccinati (meno 33%). Il dato è

Dopo le privatizzazioni Il ruolo dello Stato nelle infrastrutture fondamentali

VINCENZO COMITO, ROBERTO ROMANO

Cosa sarebbe stata questa società se si ragionasse ancora di «Stato minimo», di rispetto assoluto dei diritti proprietari, se non si fossero superati i fallimenti del mercato at-

Lele Corvi





€ 1,20 ANNO DIOXX-N° 339 ITALIA

Fondato nel 1892

Il mulino di Napoli

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

11759251034

Giovedì 9 Dicembre 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

Il teatro nei vicoli
L'Inferno di Dante secondo i bambini dei Quartieri tra avari e no vax
Giovanni Chianelli a pag. 17



Stasera il Leicester
Azzurri, serve l'anima oltre l'emergenza per restare in Europa
Francesco De Luca a pag. 43. Servizi da pag. 18 a 21



Il traffico di opere
Il magnate si pente e restituisce a Ercolano l'affresco trafugato
Cataldo e Pompetti a pag. 15



Napoli, Milano e il bis
MATTARELLA UNISCE NEL VUOTO DEI PARTITI



Massimo Adinolfi

La Scala di Milano chiede il bis di Mattarella. A gran voce, mentre un fragoroso applauso saluta il presidente della Repubblica per sei lunghi minuti. Poi le luci si abbassano per la prima del Macbeth diretta dal maestro Riccardo Chailly, e il dramma va in scena.

Continua a pag. 43

Le reazioni dei leader
E RENZI RIMASE SOLO PER IL BIS



Domenico Giordano

Sei minuti di applausi scroscianti e nel mezzo un coro di voci che dalla platea e dai palchi del teatro alla Scala hanno a più riprese intonato il "bissss", provando con quell'allungo finale a convincere il presidente Sergio Mattarella a dilatare anche la sua permanenza al Quirinale.

A pag. 7

Napoli, la parentopoli dei sindacalisti

Asia. stop al concorso 10 figli di dirigenti arrivati ai primi posti
Adolfo Pappalardo

Parentopoli in Asia, l'azienda per la rimozione dei rifiuti a Napoli: c'è una indagine della Finanza. Dieci in cima alla graduatoria sono parenti di leader di sigle sindacali. Intanto è stop al concorso.

In Cronaca

Magistrati e politica, nuova bufera
Maresca consigliere e giudice Cartabia: mai più un caso così
Valentino Di Giacomo

Affondo del Guardasigilli dopo il rientro in servizio di Maresca, consigliere comunale a Napoli, come giudice in Molise. «Mai più un caso simile», dice Cartabia: no a funzioni parallele anche se in altro distretto.

A pag. 6



Il Comune sull'orlo del crac
SalvaNapoli, primo sì al Senato l'emendamento resiste al taglio
Luigi Roano

Debito del Comune, svolta al Senato: primo ok al SalvaNapoli. Mannaia su 6 mila emendamenti ma reggono le norme per l'aiuto alle città in difficoltà. Ora la parola passa ai "ragionieri" della commissione Bilancio.



Ue, la stretta choc sulle case

►La direttiva green che impedisce di vendere o affittare un immobile se c'è spreco energetico Solo tre anni di tempo per adeguarsi a livello minimo. La bozza sarà discussa il 14 dicembre

Andrea Bassi, Luca Cifoni alle pagg. 2 e 3

Lo studente liberato: ho letto Elena Ferrante e Dostoevskij



Zaki: le mie prigioni con gli scrittori di Napoli

Giuseppe Scarpa a pag. 11

Il commento
COSÌ SI DISTRUGGE IL MERCATO

Paolo Balduzzi

La casa comune europea deve essere ristrutturata. No, non si tratta di una metafora sulla revisione delle regole del Patto di stabilità e crescita, di cui prima o poi - e forse con maggiore

urgenza - bisognerebbe occuparsi, bensì di un'intenzione da leggersi in senso letterale. Il prossimo 14 dicembre la Commissione europea presenterà la bozza della revisione della Direttiva sul rendimento energetico degli edifici (Epbid). Continua a pag. 43

La lotta al Covid

Vaccini, raggiunti i 100 milioni la terza dose blocca Omicron

In Italia cento milioni di vaccini inoculati mentre la corsa della variante Omicron rende ancora più urgente la protezione con la terza dose. Gli ultimi studi, anche se assai parziali, confermano che la mutazione nei soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale non «buca» la protezione.

Evangelisti a pag. 4

Le idee & i dibattiti

DE FILIPPO
ETERNO VISIONARIO

Ruggero Cappuccio

«Eduardo è un visionario che solo accidentalmente si esprime in termini realistici». Così scrive Corrado Alvaro e la fortuna internazionale delle opere di De Filippo dimostra che è vero. Nessun dramma e nessuna commedia, infatti, hanno avuto espansione nella storia e nello spazio senza portare in sé un alto quoziente di visionarietà. La visio-

LE CHIESE
DA RIEMPIRE DI NUOVO

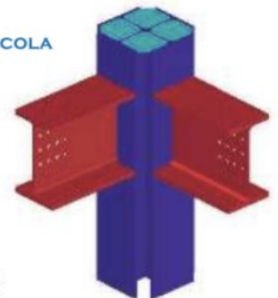
Vincenzo Paglia*

Chiese vuote, ristoranti pieni? Slogan facile, però occorre andare più in profondità per capire cosa è accaduto, cosa sta accadendo. La pandemia ci ha fatto capire che solo tutti insieme possiamo uscirne. Dunque ha indebolito quell'individualismo prima tanto dominante. La pandemia ci ha fatto riscoprire l'importanza del "Noi" rispetto all'"Io", l'im-

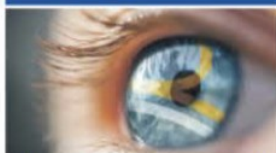


C.M.S. S.R.L.
COSTRUZIONI METALLICHE SANTONICOLA
Via RAFFAELLO 16
84014 - NOCERA INFERIORE (SA)
☎ 081-9371012
🌐 WWW.CMSSL.COM

LE NOSTRE CERTIFICAZIONI



VEDIAMO IL FUTURO
CON I TUOI
STESSI OCCHI.



ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

**L'agenzia S&P
ipotizza
il default
ed Evergrande
tocca il punto
più basso**

Un creditore europeo
sta presentando
istanza di fallimento,
mentre il governo
di Pechino cerca
di contenere la caduta
**Dal Maso
a pagina 2**

MF

il quotidiano
dei mercati finanziari

**Nestlé scende
in L'Oreal
e incassa
8,9 miliardi**

Il colosso svizzero cede
il 4% e resta al 20%
del gruppo francese

**Miele
in MF Fashion**

Anno XXXIII n. 243

Giovedì 9 Dicembre 2021

€2,00 *Classedtori*



SCOPRI LE SOLUZIONI
IN AGENZIA O SU
ITALIANA.IT



ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

FTSE MIB -1,42% 26.752 DOW JONES -0,09% 35.688 NASDAQ +0,44% 15.755 DAX -0,80% 15.687 SPREAD 134 (+5) €/S 1,1299

ALLARME OCSE SULL'ITALIA: IN FUTURO NUOVE SOGLIE PER I GIOVANI

In pensione sempre più tardi

L'Organizzazione prevede l'uscita a 71 anni per chi inizia adesso a lavorare
Ottimismo Usa sul contenimento della variante Omicron: la terza dose funziona
Lotta al caro-energia: in Europa 400 mld di investimenti nel nucleare verde

SULLE BORSE UESCATTANO GIÀ I REALIZZI: MILANO -1,4%. IL BTP TORNA SOPRA L'1%



TAGLIO DEI COSTI
*Unicredit cerca
di locare la torre B
Oggi il ceo Orcel
presenta il piano*

LABRIOLA ALLAVORO
*Tim spinge sul
5G in Brasile
E Gubitosi può
costare 15 mln*

AFFARI ANCHE ALL'ESTERO
*Il Fondo Italiano
d'Investimento
ridisegna la strategia
in chiave sostenibile*



Buone feste da

straumanngroup

Partner per un'odontoiatria d'eccellenza

www.straumanngroup.it

Scarcerato lo studente egiziano

La gioia di Zaky libero a metà “Ora voglio l'Italia”

dalla nostra inviata
Francesca Caferrì

MANSOURA
Ventidue mesi cancellati in un secondo. È il tempo che ci mette Hala, la madre di Patrick Zaky, a saltare al collo del figlio quando esce dal commissariato di Mansoura.

● alle pagine 2 e 3
con un'intervista di Nigro

Il caso

Gelo dei Regeni per i silenzi della Farnesina

di **Giuliano Foschini**
● a pagina 4



▲ L'abbraccio Patrick Zaky con la sorella

Il governo cerca più vaccini

La campagna di immunizzazione raggiunge le 500 mila dosi al giorno e vede il traguardo dei 100 milioni di fiale somministrate. Ma le scorte si assottigliano e Palazzo Chigi va in pressing sulle case farmaceutiche

Simulazione di voto, vince il campo largo di Letta

Il commento

Lo sciopero è una ferita per tutti

di **Lavinia Rivara**

La scelta della Cisl di dare vita a una manifestazione due giorni dopo Cgil e Uil acuisce la rottura.
● a pagina 32

Il governo preme sulle case farmaceutiche per anticipare le consegne di vaccini anti-Covid. Nei frigoriferi delle Regioni ci sono cinque milioni di dosi, troppo poche rispetto alla richiesta e alla necessità di contenere la pandemia. L'obiettivo è non rallentare la campagna vaccinale proprio tra Natale e Capodanno. Simulazione di voto, con il Rosatellum il campo largo di Letta batte i sovranisti.

di **Bocci, Ciriaco, Guerrera Vitale e Ziniti** ● alle pagine 6, 7 e 12

Politica e magistratura

Csm e Cartabia: “Mai più un caso Maresca”

di **Del Porto e Milella**
● alle pagine 8 e 9

Se a giudicare è l'Ircocervo della giustizia

di **Carlo Bonini**
● a pagina 33

Passaggio di consegne con Merkel

Giuramento laico per Scholz Inizia la nuova era tedesca

Il premier polacco

Morawiecki: Putin desidera l'Europa divisa

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni
● a pagina 19

di **Angelo Bolaffi**

L'arrivo di Olaf Scholz alla Cancelleria della Germania ha fatto riaffiorare nel lessico della politica tedesca un termine che “Teterno regno” di Angela Merkel sembrava aver sempre rimosso: si torna a sostenere che c'è bisogno di Entscheidung, di decisione.

● a pagina 16 con un servizio di **Anais Ginori** ● a pagina 17

Cartellone

Paul Auster: America non sai chiedere scusa

dalla nostra corrispondente
Paolo Mastrolilli
● alle pagine 34 e 35

Livermore: l'opera in tv regala cultura

di **Paola Zonca**
● a pagina 39

Alla Scala immersi nella vita reale

di **Natalia Aspesi**
● a pagina 33

Fascisti non si nasce si diventa

di **Michela Marzano**
● a pagina 37



San Tomaso
Bar aperto
da cent'anni
«Mai un giorno
di ferie»

Fontaniva a pagina X

Il libro
Metri, chili e litri
quando
la democrazia
è misura

Marzo Magno a pagina 16



Calcio
Juve-Malmoe: 1-0
Decide Kean,
i bianconeri
primi nel girone

Mauro a pagina 19



CRONACHE
DI PIOMBO

Sabato
 a €8,80* con
IL GAZZETTINO

Vandali no vax, ronde e guardie

►Dopo i raid nel Trevigiano, scatta la vigilanza armata, anche notturna, nei centri vaccinali ►Aumentano anche le pattuglie delle forze dell'ordine. Stretta decisa da prefettura e Usl

L'analisi

Il cambio culturale che richiede il lavoro agile

Michel Martone

Quasi sempre il gradualismo è il metodo più efficace per affrontare i grandi cambiamenti economici e sociali. Soprattutto in tempi di pandemia, quando le persone hanno bisogno di certezze ed è necessario trovare rapidamente soluzioni a problemi fin qui sconosciuti. Ed è questo il principale merito del Protocollo sul lavoro agile promosso dal Ministero del Lavoro e sottoscritto ieri l'altro da ben 26 organizzazioni sindacali.

In vista della cessazione dello stato di emergenza, il Protocollo, dopo aver sottolineato i tanti vantaggi del lavoro agile dalla riduzione del traffico cittadino alla miglior conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, delinea una disciplina chiara e condivisa di questo nuovo modo di lavorare per consentire ad imprese e lavoratori di consolidare l'esperienza maturata nel corso del lockdown anche oltre lo stato di emergenza. Si chiarisce così, ad integrazione di quanto stabilito dalla legge del 2017, quale debba essere il contenuto dell'accordo individuale o la disciplina del relativo recesso o ancora il ruolo della contrattazione collettiva, e si definiscono alcune (...)

Continua a pagina 23

Il caso In molti senza catene: soccorsi



Cansiglio, famiglie in gita intrappolate dalla bufera

NEVE Bufera di neve in Cansiglio, decine di auto bloccate: intere famiglie con bambini soccorse dai vigili del fuoco. A pagina 12

Guardie armate schierate di notte a difesa dei centri vaccinali, più pattugliamenti da parte delle forze dell'ordine attorno alle postazioni e ronde notturne anche nei centri tampone. E un incremento della videosorveglianza. L'Usl trevigiana blinda i presidi che tengono in piedi la campagna contro il coronavirus dopo che la settimana scorsa i bagni dell'hub dell'ex Maber di Villorba, l'unica area non coperta dalle telecamere nel centro vaccinale più grande della provincia, sono finiti nel mirino dei vandali. La stretta sulla vigilanza decisa ieri in un vertice in prefettura a Treviso.

Favaro a pagina 3

Il bollettino

Veneto, è record di nuovi contagi ma ricoveri in calo

Veneto al primo posto in Italia per numero di contagi: 3.516 casi, contro i 3.373 della Lombardia e i 1.554 del Lazio. Ma va sottolineato anche il netto calo dei ricoveri ospedalieri: 34 posti letto si sono liberati nelle ultime ventiquattr'ore.

Vanzan a pagina 3

Veneto

«L'Irpef non aumenterà»
 Stop a Finco dagli zaiani



Alda Vanzan

Primo: l'Irpef è fuori discussione. Secondo: la linea è quella di Zaia, che tra l'altro, stando all'ultimo sondaggio di Demos per l'Osservatorio sul Nordest, piace non solo ai leghisti, ma anche al 70% degli elettori del Partito Democratico. Terzo: la battaglia sull'autonomia continua e nessuno pensi che la partita sia chiusa.

Ecco cosa dice Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo della Lega, in una nota di replica alle opposizioni di centrosinistra dopo il dibattito in consiglio regionale del Veneto sulla manovra di bilancio 2022. Ma, a leggere tra le righe, più che al Pd Villanova pare ribattere, pur senza citarlo, al collega Nicola Finco, protagonista l'altro pomeriggio a Palazzo Ferro Fini di un intervento che ha stupito prima di tutto il suo stesso partito. Finco, dopo avere duramente criticato il Capo dello Stato Mattarella e il premier Draghi, accusando il primo di non avere mosso un dito per attuare l'autonomia e il secondo di essere un ipercentralista, non ha detto no a una addizionale Irpef legata alle politiche per i giovani e per gli anziani.

Segue a pagina 8

Il calvario infinito di Zennaro: si ritira il legale dell'accusa

►Un altro rinvio, udienza il 15 dicembre
 Il padre di Marco: «Pressione per riscatto»

L'avvocato dell'accusatore di Marco Zennaro ha rimesso il mandato che gli era stato affidato dal miliziano Abdullah Esa Yousif Ahmed, zio di Mohamed Hamdan Dagalo detto "Hemeti", il generale sudanese a capo delle milizie adesso al governo del Paese dopo il colpo di stato di fine ottobre. La nuova udienza è aggiornata al 15 dicembre. «È evidente intendimento di fare pressione su Marco per il pagamento del riscatto» ha commentato ieri il padre, Cristiano.

Munaro a pagina 11

Il caso

Patrick Zaki scarcerato: «Grazie Italia»

Patrick Zaki, lo studente egiziano dell'università di Bologna, stato scarcerato. «Voglio dire grazie agli italiani, a Bologna, all'Università».

Scarpa a pagina 10

Rogo Grenfell, Mercedes taglia lo sponsor

Dopo le polemiche sollevate dal ministro all'edilizia inglese Michael Gove e dai sopravvissuti all'incendio della Grenfell Tower, la Mercedes ha deciso di tagliare il logo di Kingspan apparso domenica scorsa sull'auto di Lewis Hamilton al Gran Premio dell'Arabia Saudita. Lo sponsor irlandese, che produce prodotti per l'isolamento e il rivestimento, è legato all'incendio del grattacielo londinese del 2017, nel quale morirono 72 persone tra le quali i due fidanzati architetti veneti, Gloria Trevisan di Camposampiero e Marco Gottardi di San Stino di Livenza.

Marin a pagina 13

Televisione

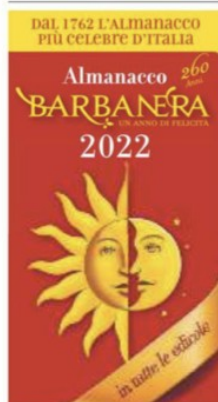
Bengala Fire e Gianmaria, Veneto in finale a X Factor



TALENTI I trevigiani Bengala Fire in finale a X Factor

Bengala Fire, Gianmaria, Baltimora e Fellow si contenderanno stasera la vittoria finale a X Factor. Fra i quattro dell'ultimo atto ci sono ben due veneti: i «Bengala Fire» di Cornuda (Treviso), unica band sopravvissuta, e Gianmaria, diciottenne di Vicenza.

Bon a pagina 17



L'AGENDA
 EDIZIONE L'UMILTÀ

QUESTA SERA ORE 21.00

Conduce **Alberto Terasso**

UDINE
 LA "RIVOLUZIONE" A SAN DOMENICO

CANALE 110 | UDINESETV.IT

UDINESETV

Franzoni in rovesciata segna a Ponsacco il gol che vale la terza vittoria di fila
BERNINI / IN LIVORNO SPORT XVIII-XIX



La Libertas non si ferma
Steso anche Use Empoli
/ IN LIVORNO SPORT XXII



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1877

IL TIRRENO



GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021

LIVORNO - ROSIGNANO - CECINA

GRUPPO
sae

€1.50

ANNO 145 - N° 337

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111E-MAIL: cronacalivorno@iltirreno.it
cecina@iltirreno.it

www.iltirreno.it

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - LIVORNO
CODICE ISSN ONLINE 2499-0930

ALLARME OCSE

I giovani in pensione a 71 anni



In Italia il requisito di futura età pensionabile "normale" è tra i più elevati con 71 anni di età, contro una media Ocse di 66 anni per la generazione che accede adesso al mercato del lavoro. Lo sottolinea uno studio dell'Ocse. / APAG. 4

I SOLDI DELL'EUROPA

Il Pnrr porta due miliardi alla Toscana



L'onda del Recovery sta crescendo, giorno dopo giorno la Toscana presenta progetti e rosicchia risorse alla coperta dei soldi europei distesa da Bruxelles sull'Italia. E in poco più di due settimane il contatore è salito a due miliardi. NERI / APAG. 5

CORONAVIRUS

Niente pass, giù dal bus

Già oltre 100 passeggeri pizzicati durante i controlli TAGLIONE / IN LIVORNO IX

VOGLIA DI RITORNO ALLA (QUASI) NORMALITÀ

Le luci riaccendono la festa

Dopo il Natale dello scorso anno "imprigionato" dall'emergenza Covid



Gioco di luci fra il Mercato e il riflesso nel Fosso Reale (STEFANNI/SILVI) GUARDUCCI, SCARDIGLI E FULCINITI / IN LIVORNO I-II-III-IV

ROSIGNANO

Malore prima del vaccino

Una livornese di 72 anni è stata colta da malore al centro vaccinale di Rosignano prima di ricevere la dose. CHIPELLINI / IN ROSIGNANO XII

CECINA

È Tripolino il nonno d'Italia

Abita a Cecina l'uomo più anziano di tutta Italia: si chiama Tripolino Giannini, a agosto ha compiuto 109 anni. FALORNI / IN CECINA XIV

RILEVA-GAS A 700 EURO

«Mi hanno fregato con il Pos»

Un 77enne racconta di esser stato «fregato con il Pos»: 700 euro per 2 rilevatori di gas. / IN LIVORNO XI

L'EMERGENZA COVID IN TOSCANA

Su i contagi, non i ricoveri

Giani: «Casi sotto controllo». Veneto e Lombardia verso il giallo BONUCCELLI / ALLE PAG. 2-3



Ginanneschi
Costruzioni

BIOEDILIZIA

MATERIALI INNOVATIVI

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

SPECIALE TEMPO LIBERO

Cent'anni del piccolo Marat ecco il Mascagni ritrovato

Livorno rende omaggio a Pietro Mascagni festeggiando il centenario dell'ope-



SPECIALISTI IN GIOIELLI DAL 1969

ANTONIO COCCHIA

Info@antoniococchia.it - www.antoniococchia.it
GROSSKLO - V.le Matteotti, 27 - 0564 414088

GIORGIO VISCONTI





Giovedì 9 dicembre 2021
Anno LXXVII - Numero 339 - € 1,20
San Siro

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

QUASI 5MILA OPERE D'ARTE NEL PALAZZO DEI DEPUTATI

A Montecitorio c'è un tesoro

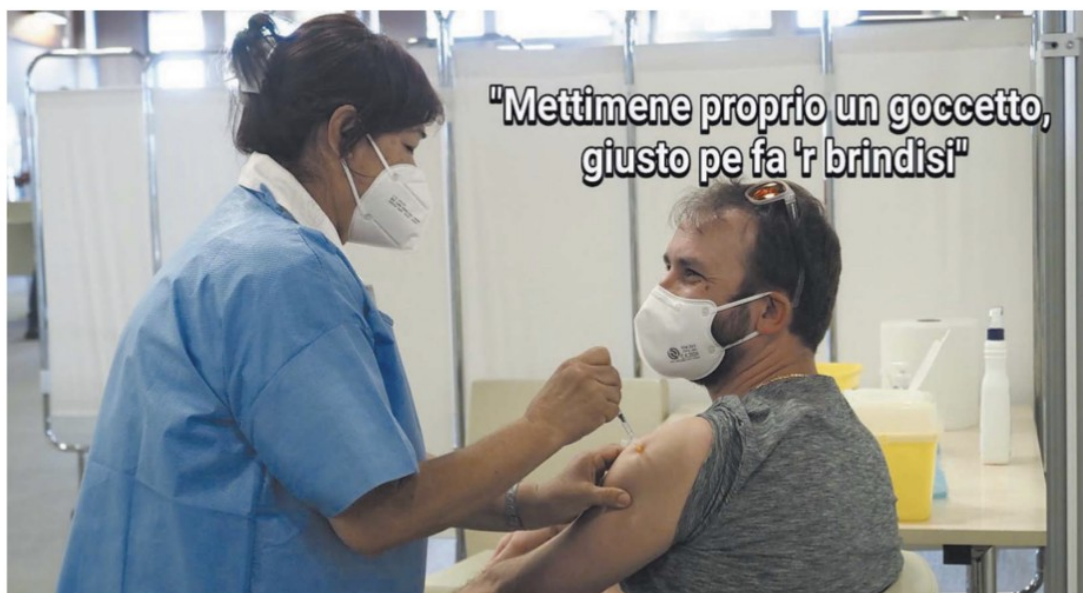
Tremila tra disegni e litografie
oltre 500 quadri di proprietà
92 sculture, 82 busti e 86 tappeti

Molte opere acquistate
su richiesta degli onorevoli
Record con Boldrini: 107 beni

Adesso la Camera si accorge
della Gioconda dimenticata
Presto un convegno di esperti

Il Tempo di Oshø

Boom di prime dosi per il cenone coi parenti



"Mettimene proprio un gocchetto,
giusto pe fa 'r brindisi"

Mineo a pagina 7

DI VALERIA DI CORRADO
ALBERTO DI MAJO

La Gioconda Torlonia, dimenticata per quasi cent'anni in un ufficio, è solo uno dei 134 dipinti che si trovano, o si dovrebbero trovare, a palazzo Montecitorio. Una collezione da fare invidia ai musei (...)

Segue alle pagine 2 e 3

Confronto ad Atreju

Ora Conte vive di rendita
«Leader 5 Stelle a mie spese»

De Leo a pagina 4

Si vota il 16 gennaio

Il collegio del centro di Roma
snobbato da destra e sinistra

DI FRANCESCO STORAGE

Offerta speciale. Un territorio in appalto. Elettori in prestito. È il destino incredibile del primo collegio di Roma per la Camera. Lì si vota il 16 gennaio, perché un tempo vi fu eletto Paolo Gentiloni che poi se ne andò in Europa, e poi (...)

Segue a pagina 5

È uscito dal carcere egiziano

L'abbraccio liberatorio
di Zaki tornato libero
Ma non è ancora finita



Sereni a pagina 9

Allo Spallanzani ricoverati un uomo e due donne arrivati su tre differenti aerei a Fiumicino Omicron atterra a Roma, primi tre casi

Sentenza del Tribunale tributario
Sconto sulla tassa Tari
se si usa poco la casa

levoella a pagina 13

... La variante Omicron è «atterrata» a Roma con 3 diversi voli provenienti da Sudafrica, Francia e Nigeria. È stata rilevata nei tamponi di due passeggeri ed un militare sbarcati nella capitale, analizzati dallo Spallanzani, che ha immediatamente avviato l'indagine epidemiologica: stanno bene e in isolamento.

Sbraga a pagina 11

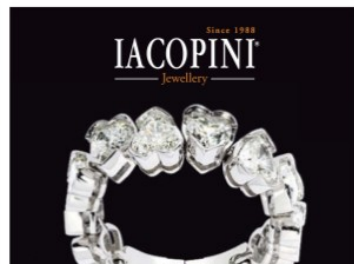
All'Istituto Borgoncini Duca
Filosofia alle medie
Romana la prima scuola

Conti a pagina 14



la
S
TORACIATA

Conte lancia
la sfiducia costruttiva.



Lazio in Europa League, Roma in Conference Sarri e Mou si giocano il primato nel girone



Natale al verde
La bolletta mangia le tredicesime

BENEDETTA VITETTA

Il Natale che si sta avvicinando porterà con sé l'attesa tredicesima che dovrebbe essere più sostanziosa di quella del 2020. Quest'anno, infatti, l'ammontare della mensilità aggiuntiva toccherà, secondo una stima di Confesercenti sulla base di un sondaggio condotto da Swg per (...) segue → a pagina 20

Battaglie sbagliate
I sindacati vogliono tagliare le tasse a chi non le paga

LORENZO MOTTOLA

Lo sciopero generale indetto da Uil e Cgil ci lascia un dilemma: è difficile comprendere se sia più assurdo il metodo o il contenuto della protesta. *Libero* lo ha scritto nei giorni scorsi, la scelta di provare a fermare il Paese a nove giorni dal Natale è al limite del sabotaggio, per evidenti ragioni. Le motivazioni per cui i sindacati protestano, tuttavia, non sono meno folli.

Al centro di tutto c'è la riforma fiscale, quella che - per l'orrore di Maurizio Landini - dovrebbe limare le tasse a tutti gli italiani, ceto medio incluso. Il segretario Cgil è furioso: «È una manovra espansiva e c'è ripresa, ma per chi?», ha detto. Va tutto a favore dei ricchi, mentre nessuno «pensa alla commessa di un supermercato che non arriva a prendere 20 mila euro lordi l'anno, la metà se ha un contratto part time. Ed avrà un riconoscimento fiscale di poco superiore ai 100 euro annui, mentre chi prende tre volte il suo reddito ne riceverà oltre 600».

Ecco, la prima cosa da dire è che i calcoli di Landini sembrano tutti sballati (ovviamente sbilanciati a favore del suo ragionamento), ma non stiamo a sottillizzare, soffermiamoci sul principio. Perché anche su questo c'è molto da discutere. Il problema per cui in Italia diventa molto difficile tagliare le tasse ai meno abbienti è che sostanzialmente già oggi non ne pagano. L'economista di Italia Viva Luigi Marattin in questi giorni ha messo in fila un po' di dati, tutti di dominio pubblico quindi teoricamente disponibili anche per la Cgil. I contribuenti italiani (...) segue → a pagina 10

Ce n'è una al giorno
L'Europa filo islamica fa guerra a vino e birra

Oggi Bruxelles vara un testo anti-alcologici con la scusa della lotta al cancro
Previste etichette sanitarie sulle bottiglie, balzelli e giro di vite sugli spot

GIULIANO ZULIN

Godiamoci questi ultimi brindisi, perché dall'anno prossimo partirà una campagna europea contro il vino, la birra, la grappa e in generale contro i prestigiosi alcolici italiani.

L'Europa filo islamica sta per combinarne una delle sue. Oggi la Commissione Beca (dalle iniziali di Beating Cancer), creata in Europa nei primi mesi del 2021 per formulare indicazioni utili su comportamenti (...) segue → a pagina 9

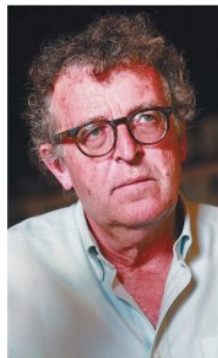
Giuseppi vuol sfidarlo alle primarie
Conte delude Letta: al Colle non uno del Pd

ANTONIO RAPISARDA

«Non è scritto da nessuna parte che un Presidente della Repubblica debba essere di una determinata provenienza o di un'area politica particolare». L'unica (...) segue → a pagina 10

Mega raduno con Freccero (senza Cacciari)
La sinistra No vax prepara il partito

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina 2



Ugo Mattei



Carlo Freccero



Nunzia Schillirò

VIOLENZA E ATTENTATI

Asse No Tav-No pass contro i poliziotti

MARCO BARDESONO → a pagina 6

OLTRE 100 MILIONI DI INIEZIONI

Code per la terza dose però Pfizer scarseggia

CLAUDIA OSMETTI → a pagina 4

Petizione di Libero
NO a chi vuole rubarci il Quirinale

Firmate su change.org e sul sito di Libero "NO a chi vuole rubarci il Quirinale"

O scrivete a: nonrubateilquirinale@gmail.com

UOMO E ANIMALE IN SIMBIOSI

La passione di Buzzati per gli amati cavalli

VITTORIO FELTRI → a pagina 25

Tutti hanno parlato degli applausi a Sergio Mattarella alla Scala e ne hanno tratto un presunto significato politico: solo perché qualcuno (io non l'ho udito, anche se ero lì) a un certo punto gli ha gridato «bis». Scena identica a quella del 7 dicembre 2019, ossia una dinamica tra il normale, il provinciale e un pizzico del demenziale. Descrizione: alle 18.00, ora de-

L'appunto di FILIPPO FACCI
Stallo all'italiana

tutti applaudono, continuano a farlo perciò lui non si siede, tutti continuano ad applaudire proprio perché lui non si siede, insomma uno stallo alla messicana in cui nessuno cede per primo, Mattarella anche per le-

le) che si trasforma in compiacimento dell'applauso che non finisce mai, una sorta di ludica compartecipazione a un gioco di alta società. Una minoritaria parte del pubblico è pure in imbarazzo. Sinché l'applauso, che comunque voleva essere lungo, è ormai un disco rotto: smettere non sta bene, e sedersi, per il Presidente, neanche. Allora muore di stanchezza (l'applau-

COM VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

VIVIN C

PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema



Sardegna, la Corte dei Conti: **maxidebito di 40 milioni**. La Regione governata da **Solinas** ha speso 26 mln in **vigilantes** e altri spropositi in gomme e fotocopie



Giovedì 9 dicembre 2021 - Anno 13 - n° 339
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Il tesoro della Lega"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PER COVID E NON SOLO

Pronto soccorso: "Fra dieci giorni partirà l'allarme"

◉ MANTOVANI A PAG. 8 - 9

ONG E LIBERA STAMPA

Rsf a Maggioni: "Devono parlare anche i No vax"

◉ PROIETTI A PAG. 8

MA SALARIO MINIMO KO

La Ue ne fa una giusta: "Assumere 4 milioni di rider"

◉ ROTUNNO A PAG. 6

E ZINGARETTI LO SALVA

Gualtieri: altri 27 dirigenti esterni e niente discarica



◉ BISIGLIA A PAG. 11

» SVELATO DAL "NYT"

L'algoritmo di Tik Tok crea dipendenza

» Virginia Della Sala

C'è una credenza dietro l'imper-
scrutabilità degli algoritmi che governano i social network, ovvero dietro quei sistemi che fanno in modo che quando apriamo Facebook, Instagram o Twitter vediamo una determinata selezione di contenuti e non altri. La credenza è che siano una matassa di



QUIRINALE CACCIA AI 24 PARLAMENTARI DEL PARTITINO TOTIANO

Shopping di Natale B. ne prende altri 2



SCAJOLA IN AIUTO NEL MIRINO I TOTI-BOY: BENIGNI E PEDRAZZINI RIENTRANO IN FI. L'EX 5S CARELLI È IL PROSSIMO OBIETTIVO. TORNA PURE L'EX MINISTRO DELLA CASA "A SUA INSAPUTA"

◉ SALVINI - CON I PARERI DI BONSAITI, HENDEL E MARESCO A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Fra Draghi e Landini a pag. 7 • **Monaco** Fra Conte e Letta a pag. 13
- **Ranieri** Calenda il parvenu a pag. 13 • **D'Agostino** Il neo-Csm è storto a pag. 21

SINDACATO Filo-governativo Diritti e battaglie politiche

La Cisl non sciopera, anzi mobilita piazze pro Draghi

Il comitato esecutivo della sigla che non ha aderito alla mobilitazione Cgil-Uil del 16 dicembre, marca ancor più la propria distanza. E lancia, due giorni dopo, "una manifestazione nazionale responsabile e costruttiva che punta a migliorare i contenuti della manovra"

◉ PALOMBI A PAG. 7



La cattiveria
Renzi propone Elena Bonetti

TUTTA LONDRA NE PARLA
BoJo, ultima balla



SCRITTORI D'ALTA QUOTA
Montagne incantate

La pulce e l'elefante

» Marco Travaglio

Una delle migliori tecniche di disinformazione è quella di ingigantire le notizie marginali per minimizzare quelle fondamentali. Infatti si fa un gran vociere - come se ne andasse delle sorti del centrosinistra e del Quirinale - sul no di Conte alla candidatura a Roma-1, gabellato per un voltfaccia o financo una fuga del leader di partito più popolare d'Italia per paura di due noti frequentatori di se stessi. Un monumentale chisseneffrega, tanto più che Conte non ha mai detto di sì e, dopo averci riflettuto, ha declinato come già aveva fatto per le Suppletive a Sassari, Siena e Roma-Primavalle. Naturalmente la stessa canea impazzirebbe se avesse accettato: si direbbe che vuole arraffare l'ultimo treno per garantirsi 15mila euro al mese, con annessa immunità dall'arresto e dalle intercettazioni. Invece, dopo il rifiuto, nessuno segnala l'anomalia di un politico che non cerca immunità né soldi, anzi non vede un euro da otto mesi (non ha riaperto lo studio legale per evitare conflitti d'interessi ed è in aspettativa dall'università), né lo vedrà fino alle elezioni: fa politica gratis.

Ieri intanto il nostro sito raccontava uno scandalo gigantesco: l'ex senatore FI Giancarlo Pittelli, ai domiciliari per concorso esterno in 'ndrangheta (ma tu guarda), scrive alla ministra FI Mara Carfagna per chiederle di "aiutarmi in qualunque modo". E torna in carcere perché non poteva comunicare con nessuno, salvo i familiari conviventi. Nella lettera, oltre ai consueti insulti agli inquirenti, che sono una specialità della casa ("sono un innocente finito nelle grinfie di folli", cioè di Gratteri che "manipola" intercettazioni e inventa "accuse folli" e di giudici "asserviti"), il gaileotto annuncia alla ministra: "Stiamo preparando un'interrogazione parlamentare che Vittorio Sgarbi proporrà quale primo firmatario. Piero Sansonetti, che non mi ha mai abbandonato, conosce tutti gli atti e i particolari dell'inchiesta". Cioè: il detenuto sospettato di 'ndrangheta prepara un'interrogazione che un deputato-postino (Sgarbi: ma tu pensa) presenterà come farina del suo sacco e isoliti trombettieri rilanceranno in edicola. Gran finale: "Per eventuali comunicazioni ti lascio il recapito di mia moglie... Le tue telefonate come ben sai sono tutelate ex articolo 68...". Cioè chiede a una ministra - suscitandole prevedibile imbarazzo e forse anche un po' d'inquietudine - di chiamarlo sul numero della moglie, così né lei né lui saranno intercettabili. Di qui il riarresto, perché - scrive il giudice di Vibo Valentia - Pittelli

